ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 75 - Num. 149
Telefoni dal n. 40-943 al n. [illegible]

STAMPA SERA

LUNEDÌ MARTEDÌ 23-24 Giugno 1941 Anno XIX
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Le operazioni di guerra contro la Russia

L'aviazione tedesca all'attacco dei centri di mobilitazione sovietici

Le radio-emissioni russe troncate da varie stazioni, fra le quali Leningrado - La ex-capitale e la sua critica posizione presso il confine - Fabbriche, comunicazioni, forti colpiti

(Servizio speciale di STAMPA SERA)
Stoccolma, lunedì sera.

La radio russe tacciono.

Dallo scoppio delle ostilità russo tedesche, è questo la più diretta esperienza di guerra che è giunta alla folla svedese, la quale da ieri mattina era intenta a captare con mille e mille apparecchi le notizie provenienti dai due Stati direttamente interessati nel conflitto.

Silenzio

Mentre però Berlino e le dieci e dieci stazioni del Reich hanno continuato a trasmettere regolarmente, in tutte le lingue ed a tutte le ore, bollettini e proclami, d'improvviso, verso le ore quindici, Radio Kowno sospendeva le trasmissioni, senza che l'annunciatore desse una qualunque spiegazione del fatto. Subito si pensò ad una sospensione momentanea dovuta ad allarme aereo; il silenzio della stazione si protrasse però più a lungo di quanto si prevedesse; divenne definitivo, poichè da quell'ora più nessuno ha potuto intercettare la minima voce di Radio Kowno. Si venne quindi nella logica conclusione che la stazione stessa fosse stata distrutta in seguito ad un attacco in forze operato dai germanici.

A sera altro fatto del genere: verso le ore ventidue, le stazioni trasmittenti su onda lunga, di Mosca, Leningrado e Tallin, hanno sospeso la diffusione del loro programma.

Si presume che queste sospensioni siano state fatte per ostacolare le trasmissioni radio-telegrafiche da parte degli aerei tedeschi.

La stazione trasmittente di Leningrado ha interrotto improvvisamente la trasmissione del suo programma, e si presume che ciò sia stato dovuto al fatto che questa importante città, la seconda dell'Unione Sovietica, sia stata oggetto di un attacco da parte delle forze aeree tedesche.

E' infatti qui guardata con particolarissimo interesse la posizione nella quale si viene a trovare la ex-capitale sovietica, la quale è notoriamente a ben poca distanza dalla frontiera finlandese, e cioè — nel caso contingente — dalle basi di partenza dei germanici.

Sulle azioni belliche non si hanno molti dettagli; occorrerà attendere i bollettini ufficiali. Si ha però l'impressione che gli attacchi siano stati sferrati dai tedeschi con la solita irruenza, appoggiata ad una organizzazione perfetta e minuziosissima.

Oltre le frontiere

Di speciale violenza debbono essere stati gli attacchi sviluppati dalla Luftwaffe del Maresciallo Goering. In proposito si viene qui a sapere che l'arma aerea tedesca già nelle prime ore della domenica ha inferto dei colpi formidabili ai preparativi di attacco delle forze armate bolsceviche, e precisamente con numerose azioni di particolare audacia eseguite da aerei da combattimento e da «Stuka» e da aerei distruttori.

Sono stati così distrutti gli impianti ed i dispositivi di numerosi aerodromi del nemico. Numerosi aerei, autorimesse, baraccamenti e hangars sono stati incendiati oppure annientati dal mitragliamento eseguito con le armi di bordo.

Inoltre l'arma aerea tedesca ha anche bombardato in diversi punti colonne motorizzate nemiche, concentramenti di carri corazzati, depositi di munizioni, tratti di linee ferroviarie del nemico riportando dei successi di duraturo effetto. Sono state inoltre colpite con bombe di ogni calibro caserme, depositi, postazioni di artiglieria, centri fortificati, dove la distruzione è considerevole.

M. R.

La lettura della Nota tedesca a Mosca

Il Ministro degli Esteri del Reich legge ai giornalisti tedeschi ed esteri la Nota germanica consegnata al Ministro sovietico a Berlino sabato notte. (Telefoto a Stampa Sera).

LA SITUAZIONE

Prova suprema per il "piccolo padre„

Su un fronte immenso di duemila chilometri che, grosso modo, si estende da Leningrado ad Odessa, dal Baltico al Mar Nero, è incominciata da 36 ore una nuova guerra. Stanno di fronte da un lato gli Eserciti tedesco, finlandese e romeno e dall'altro le forze del Governo dei Soviet. Numericamente entrano nella lotta milioni di uomini, malgrado sia probabile che, ancora una volta, poche divisioni perfettamente armate e l'aviazione siano i fattori principali della decisione.

Perchè questa nuova guerra? Il piano di Stalin, di mese in mese, è apparso sempre più evidente. Nell'estate del 1939 egli ha firmato il Patto di amicizia con la Germania perchè non era pronto ad affrontare la lotta a fianco dell'Inghilterra e della Francia, suoi alleati naturali. La sua speranza era una guerra lunga, molto lunga che gli permettesse un intervento nel periodo finale del conflitto europeo.

Nell'attesa cercava di conquistare posizioni sempre più avanzate nel Continente. A Nord è giunto sino a Memel, a Sud sino ai confini dell'Ungheria e con la conquista della Bucovina entrava nel cuore della Romania. Stalin aspirava a nuove avanzate. A Nord voleva occupare gran parte della Finlandia per garantirsi la dominazione totale del Baltico, a Sud riprendeva il vecchio sogno dei Romanoff di ottenere attraverso gli Stretti uno sbocco nel Mediterraneo.

Lenin era un comunista internazionale, Stalin è un comunista nazionale. Uomo rozzo e furbo, ignorante e crudele era convinto che la sua astuzia orientale sarebbe riuscita infine ad imporre ad un'Europa esaurita la sua volontà. Dall'inizio della guerra la schiavitù e la miseria del popolo russo hanno raggiunto limiti estremi. Tutti gli sforzi erano diretti alla preparazione militare per permettere l'applicazione dei piani del compagno Stalin.

Questa situazione costringeva la Germania a tenere mobilitati permanentemente alla frontiera russa un centinaio di divisioni, costringeva il comando militare tedesco a tener conto, nella lotta a fondo impegnata contro l'Inghilterra, del potenziale bellico, particolarmente aereo, dei russi. Questa situazione non poteva che peggiorare man mano che aumentavano i preparativi militari del Governo dei Soviet.

Non era possibile evitare la guerra e concludere un altro patto con Mosca? Un nuovo accordo sarebbe stato inutile. Quale garanzia poteva dare la firma di Stalin? Un patto era stato firmato anche nell'estate del 1939 ed i russi lo avevano metodicamente tradito.

La prova delle armi dimostrerà la reale consistenza del Governo di Mosca. Stalin è un uomo particolarmente odiato non solo nel Paese ma tra i suoi più intimi amici, perchè il tradimento è il suo metodo di vita. Quanto alle sue reali qualità di uomo di Stato, le dimostrerà nella prova suprema che ora deve affrontare. Non occorre essere un profondo conoscitore della situazione russa per prevedere che la prova sarà fatale per Stalin. Stalin, che un cortigiano ironista aveva definito «il piccolo padre di tutti i popoli».

M. R.

IL COMUNICATO ITALIANO

Forti nuclei nemici messi in fuga dal nostro presidio di Uolchefit

Tre aerei intercettati e abbattuti nel Mediterraneo Centrale

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

In combattimenti aerei su Malta la nostra caccia ha abbattuto un «Hurricane».

Velivoli britannici sono stati intercettati nel Mediterraneo Centrale da nostri aerei da caccia: un «Blenheim» è stato abbattuto. Altri 2 «Blenheim» venivano abbattuti dal tiro contraereo di nostre siluranti.

Nell'Africa Settentrionale, a Tobruk, l'aviazione dell'Asse ha continuato a colpire impianti logistici, posizioni ed accantonamenti nemici.

A Bengasi velivoli britannici hanno compiuto una nuova incursione.

Nell'Africa Orientale, una puntata offensiva di truppe dal presidio di Uolchefit (Gondar) ha posto in fuga forti nuclei nemici.

L'attacco contro Alessandria

BERLINO, lunedì sera.

Ieri notte, un'importante formazione di aerei da combattimento germanici, ha nuovamente bombardato con buon successo il porto militare inglese di Alessandria. Nelle opere portuali e negli impianti militari sono stati constatati incendi e violente esplosioni.

Le formazioni aeree del Reich penetrano profondamente in territorio sovietico

BERLINO, lunedì sera.

Le notizie che giungono dai diversi settori del fronte, dopo il primo giorno di operazioni contro le forze armate rosse, rivelano la grande superiorità della aviazione germanica.

Imponenti formazioni di bombardieri e di «Stuka» sono penetrate profondamente nel territorio nemico, causando vaste distruzioni ai nodi di traffico e ai servizi di comunicazione dell'avversario, senza che la difesa nemica sia stata in grado di intralciare l'azione germanica.

Altre formazioni aeree hanno attaccato gruppi di carri armati e colonne d'artiglieria in marcia verso il confine tedesco, scompigliandoli e disperdendoli. Depositi di munizioni e convogli militari sono stati distrutti. Su aerodromi sono stati distrutti numerosi apparecchi, mentre gli impianti dei campi sono stati bersagliati in modo tale da renderli inutilizzabili.

(D.N.B.)

ULTIMA ORA

"I combattimenti contro l'esercito russo continuano con successo„

Il Comunicato tedesco

BERLINO, lunedì sera.

Il Comando delle Forze Armate tedesche comunica:

Sul fronte orientale, i combattimenti dell'esercito e dell'aviazione contro l'esercito russo continuano metodicamente e con successo.

Nel Mar Baltico orientale, motosiluranti germaniche sono penetrate nelle acque costiere dell'Unione sovietica ed hanno affondato un battello guardiacoste e quattro vapori mercantili nemici, per cinquemila novecento cinquanta tonnellate.

Nel Mar Nero una formazione navale leggera mista tedesco-romena, è stata bombardata senza successo durante una puntata di ricognizione da una batteria sovietica.

Nella lotta contro la Gran Bretagna, sommergibili germanici hanno colato a picco, nell'Atlantico settentrionale e ad occidente dell'Africa, sei navi mercantili nemiche per ventiseimila cinquecento tonnellate complessive.

Nella zona di mare attorno all'Inghilterra, l'aviazione ha affondato tre vapori mercantili per undicimila tonnellate complessive ed ha centrato in pieno, con bombe di grosso calibro, altri due grossi vapori da carico.

La scorsa notte, bombardieri germanici hanno attaccato opere portuali sull'estuario del Tamigi, campi di aviazione nella Scozia settentrionale e opere militari sulla costa sud-orientale dell'Inghilterra. Tutte queste azioni sono state coronate da successo.

Durante incursioni diurne di bombardieri britannici isolati sulla costa della Manica, nonostante la protezione della caccia britannica, sono stati abbattuti in combattimenti aerei undici apparecchi nemici, uno è stato abbattuto dalla D.C.A. e due altri da un battello pattuglia.

Nell'Africa Settentrionale, durante la giornata di ieri, aeroplani tedeschi ed italiani hanno attaccato posizioni e magazzini di viveri del nemico presso Tobruk.

Nella battaglia di Sollum fra i quindici e il diciassette giugno sono stati distrutti 237 carri armati inglesi. Inoltre sono stati catturati dodici carri armati in buono stato dieci cannoni, 74 autocarri, nonchè numerose abbondanti munizioni.

UN'ORA DIFFICILE PER ROOSEVELT

Imbarazzo e sorpresa dominano a Washington

(Servizio speciale di STAMPA SERA)
Washington, lunedì mattino.

Gli Stati Uniti sono ancora sotto l'impressione di sbigottimento provocato dall'inatteso scoppio della guerra fra l'Asse e i Sovieti.

Le prime reazioni sono, pertanto, più di preoccupazione che di soddisfazione e i più pensano che Roosevelt si troverà assai imbarazzato nel definire il suo atteggiamento di fronte al nuovo grave evento.

La situazione trova, del resto, riscontro nei rilievi di agenzia e giornali non sospetti di ostilità alla Casa Bianca, ai quali lasciamo la parola.

«Mentre il Governo non ha ancora manifestato il suo punto di vista sul conflitto fra l'Asse e i Sovieti — dice l'United Press — i circoli politici ritengono che esso debba prendere qualche immediata decisione per impedire che il Paese si lasci cullare in un falso senso di sicurezza.

La Casa Bianca in dubbio

«Si afferma in questi circoli, infatti, che l'attacco della Germania contro la Russia, crea sempre maggiori pericoli per l'emisfero occidentale, perchè lo scopo principale di una rapida vittoria sulla Russia sarebbe l'invasione dell'Inghilterra. Tuttavia la posizione dell'America nei confronti della Russia è molto difficile per molte ragioni.

«Tutti gli uomini politici americani, infatti, si espressero molto violentemente contro la Russia per l'invasione della Finlandia e, recentemente, il 27 maggio scorso, il Presidente Roosevelt denunciò in termini severissimi il comunismo. Perciò oggi il Governo si trova davanti al problema di decidere e di giustificare l'aiuto alla Russia.

«Un'altra delle molte ragioni sfavorevoli alla solidarietà americana per la Russia, è che il Presidente Roosevelt sembra esitare ad alienarsi le simpatie dei cattolici che, fondamentalmente, sono anticomunisti.

I Sovieti e il popolo

«Si ritiene, quindi, — conclude l'Agenzia che Roosevelt preferisca seguire una condotta molto cauta nei riguardi dell'U.R.S.S., lasciando all'Inghilterra l'incarico di aiutare praticamente la Russia».

L'Associated Press a sua volta, pubblica una serie di dichiarazioni di uomini politici sulla nuova situazione. Tra esse, troviamo che l'ex-Presidente Hoover vede nei recentissimi sviluppi della politica internazionale un'altra messa dozzina di motivi per la non partecipazione degli Stati Uniti alla guerra, mentre il senatore democratico Glass è del parere che la guerra dell'Asse con la Russia viene a significare un guadagno di tempo per gli armamenti degli Stati Uniti, «anche se non si sa per quanto tempo i russi saranno in grado di trattenere i tedeschi». Il deputato democratico Shanley, infine, è del parere che questa nuova guerra viene a porre nuovamente alla ribalta la necessità per gli Stati Uniti di conservare la propria neutralità tradizionale.

Tra i giornali il New York Daily News scrive che queste nuove operazioni, nelle quali la Germania è impegnata, permetteranno alla Gran Bretagna di guadagnare tempo, e si domanda quale atteggiamento dovranno assumere gli Stati Uniti nei riguardi di questa nuova guerra.

«Gli interventisti — dice — dipingeranno, adesso, l'Unione Sovietica come una democrazia, quantunque gli stessi ambienti, solo alcuni giorni or sono, quando questa guerra non era ancora in vista, descrivessero il comunismo tanto deprecabile quanto il nazionalsocialismo».

Il giornale ritiene, infine, che non sarà un facile compito persuadere il popolo americano che esso dovrà battersi, spalla a spalla, coi comunisti russi contro i tedeschi.

R. G.

UN COMUNICATO RUSSO

Alcune città occupate dai germanici

NEW YORK, lunedì matt.

Il primo comunicato di guerra russo ammette che il nemico ha occupato le cittadine di Kalvaria, Stoyanov, Tshecanovaz, nei distretti di Grodno e Kirlatinopol.

STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

Altre feste di San Giovanni

Quando in piazza Castello ardeva il falò

Dove andavano a ficcarsi i privilegi della Città
La torcia contesa – Chi... l'ha dura la vince

Afferma un documento di cui è depositario il nostro Archivio civico che, già nel [illegible], Agilulfo, secondo marito di Teodolinda e Duca di Torino, aveva fondato la chiesa in onore di San Giovanni Battista, scelto a celeste protettore della *Lombardia*; ma arduo sarebbe precisare quando e perchè il Precursore venne eletto patrono di Torino, sebbene alla festività accennino gli Statuti cittadini del [illegible] e la celebrazione risalga sicuramente almeno al 1327.

E' certo, comunque, che i torinesi festeggiarono sempre con grande solennità la ricorrenza e se talvolta guerre, pestilenze, lutti sopraggiunsero a turbarla non per questo si infranse la tradizione.

Il popolare falò

La festa patronale si celebrava sì in chiesa, e c'erano la messa pontificale e la processione, l'offerta dei ceri del Consiglio comunale e quella delle coppie andate a nozze nell'ultimo anno; ma si celebrava, e rumorosamente, anche in piazza, per modo che, pur con le mutazioni volute dai tempi o dalle circostanze, quanti desideravano divertirsi, non avevano che l'impaccio della scelta: il tiro all'archibugio o il palio, il corso dei carri o la ballorie, sagra rurale, questa di probabile origine pagana ma, più tardi, «dalla vera religione mutata nell'oggetto».

Di tutti i festeggiamenti profani, però, il più popolare, insieme coi «fuochi di gioia» della Torre civica, era, forse, il falò, la cui accensione avvenendo la sera della vigilia, rappresentava, in certo modo, l'apertura delle civiche onoranze al Battista. Si trattava di una catasta di legna a forma di piramide, sovente arricchita di fuochi di artificio, eretta in piazza Castello ora di fronte alla residenza della Corte, ora all'imbocco di via Doragrossa o di via Palazzo di Città, ora altrove; catasta cui si soleva appiccare il fuoco pei quattro lati e attorno alla quale, poi, i torinesi si abbandonavano ai gioiosi vortici della danza.

Il più popolare ma anche il più... rabbante, non soltanto per le grida di allegrezza e, talvolta, le tre salve di moschetteria che salutavano lo scaturire delle prime fiamme ma anche per le rumorose contese che suscitava fra il pro-sindaco e il governatore, i quali facevano una questione di prestigio, personale e d'ufficio, del diritto di mandare in cenere ceppi e fascine. E una volta tirato in ballo il prestigio, c'era poco da scherzare: nessuno dei contendenti voleva cedere, non soltanto, ma l'uno cercava di ritogliere anche quanto, secondo equità, sarebbe spettato all'altro.

Sosteneva la Città essere, per uso costante, l'accensione del falò suo esclusivo diritto e bontà sua se rinunziava al privilegio in favore del Duca o di un Principe del Sangue, che, però, doveva ricevere la torcia accesa (un cero bianco) dalle mani del pro-sindaco per donarla, tosto data alle fiamme la catasta, ad uno degli staffieri di Corte. E sebbene alla bisogna i Duchi avessero delegato i Governatori, questi, pretendeva sempre la Città, mai si intromettevano e, al più, si accontentavano di intervenire alla cerimonia da spettatori.

Rispuntò la bega

Grave, quindi, fu lo scandalo, [illegible] il «disordine», per dirla coi reggitori d'allora, accaduto nel 1618 allorchè, proprio nell'istante in cui Carlo Emanuele I giunto a cavallo con la Corte, si accingeva in cospetto dei consiglieri e del popolo, a riceverla dal sindaco Vinea, il governatore Gaspare di Pamparato tentò di impadronirsi della famosa torcia «facendo forza per toglierla dalle mani del pro-sindaco in sfregio delli privilegi della città». E siccome il Vinea non era per niente disposto a... mollare l'osso, il Pamparato minacciò di strappargliela, provocando una reazione infuocata di sdegno.

— Questo del porgere la torcia al Duca per mani del pro-sindaco — proclamò il Vinea — è «in possesso» della città. Nessun governatore ha mai preteso di usurpare questo onore e quel che ci volete imporre è torto manifesto. La torcia, perciò, non l'avrete. Badate, piuttosto a custodire le mura e le porte, senza ficcare il naso negli affari cittadini. Semmai, l'onore potrà esservi consentito in assenza dei Duchi...

Ma il governatore tenne duro; di guisa che, fra il tira e il molla, Carlo Emanuele — forse più divertito che seccato — finì per ricevere la torcia dalla discordia da entrambi i contendenti e, appiccato il fuoco, la consegnò al governatore, che la tenne per sè; «regalia solita darsi da Sua Altezza a' suoi staffieri», commentò ironicamente, due giorni appresso, la *Congregazione*, convocata d'urgenza per ascoltare le geremiadi del pro-sindaco.

Ironia a parte, e sebbene, come si volle sottolineare con manifesto compiacimento, il colpo tentato dal governatore non fosse riuscito, bisognava difendere ad ogni costo le preminenze della città; al sindaci venne dunque commesso di usare tutta la destrezza possibile per ricordare al Duca la consuetudine e chiamarlo personalmente in causa, chè, certo, Egli sapeva esserci sempre fatto così e, comunque, poteva richieder lumi a quanti dei suoi ministri eran stati sindaci di Torino. Forse il Duca, per non dispiacere a nessuno, non disse nè sì nè no, lasciando al tempo di calmare le acque agitate; ma l'anno successivo la Città si premunì con una dichiarazione notarile, sottoscritta da ben nove decurioni che già avevan conosciuto il seggio sindacale, intesa a ristabilire i privilegi... compromessi dall'inaudita pretesa del governatore.

Per qualche tempo le cose filarono liscie ma nel 1625 la bega rispuntò; e rispuntò perchè, trovandosi le Altezze «tutte fuori in guerra», il marchese di Lanzo, nella sua qualità di Luogotenente, pretese di sostituire il Duca nella funzione. E sei anni appresso — intanto a Carlo Emanuele era succeduto Vittorio Amedeo I — la questione si ripropose pressochè negli identici termini, ma il governatore conte di Piossasco, assai più remissivo dei predecessori, udite le ragioni della città finse di dimenticare quanto Vinea aveva promesso tanti anni prima e s'acquietò: il cero fu usato dal pro-sindaco Mocca.

Arrendevolezza gravida di conseguenze, quella del conte di Piossasco, chè il gesto longanime, consacrato in una testimonianza giurata «mediante toccate le Scritture», servì, due anni appresso, per conculcare ogni preteso diritto accampato dal successore. Avvenne, infatti, che una volta ancora il governatore tornò alla carica e la città, punta sul vivo, ricorse, documento alla mano, presso il Gran Cancelliere, invocando giustizia. E giustizia, se giustizia era, fu fatta.

Un'idea non bislacca

Poichè, però, si voleva evitare che i consiglieri comunali dovessero ogni anno... sudar freddo a dispetto dell'afa di giugno, la Municipalità ebbe un'idea tutt'altro che bislacca: costituì una specie di diritto consuetudinario facendo verbalizzare dagli uomini di legge il resoconto di quante cerimonie si svolgessero senza... offese alla Città.

E all'ultimo tentativo fatto nel 1641 da Maria Cristina di Francia, che avrebbe visto volentieri, una volta tanto, il cero nelle mani del governatore, si rispose con un diniego cortese ma fermo. Madama Reale si inchinò.

Anche quando, nel 1663, per solennizzare le nozze di Carlo Emanuele II con Francesca di Orléans i falò furono due, l'amministrazione cittadina rimase irremovibile: se due erano i falò, due erano, anche, i sindaci.

Col trascorrere degli anni decadde persino la prerogativa ducale: il pro-sindaco si limitò, prima di dare alle fiamme la catasta, a fare una profonda riverenza agli augusti personaggi presenti. Questo ritorno all'antico fu sanzionato ufficialmente nel 1699 da Vittorio Amedeo II, il quale, probabilmente per liberare i magistrati cittadini dall'annuale patema d'animo, rinunziò a tanto onore a vantaggio della Città. E siccome la fortuna bisogna saperla afferrare, il fatto venne, «a perpetua memoria», debitamente messo a verbale dalla Municipalità...

La tradizione del fuoco di San Giovanni, appena sospesa da circostanze contingenti (nel 1753, ad esempio, si rinunziò per tema che il vento violentissimo trasportasse le faville appiccando il fuoco alle case adiacenti e nel 1800 si soprassedette «stante il cambio del governo») continuò fin dopo la metà del secolo scorso senza che mai governatore, a quel che sembra, riuscisse a brandire la torcia famigerata.

La contesa, insomma, si risolse, se non proprio a tutta gloria del Santo patrono, chè gli strilli dovevano arrivare fin in Cielo, tanto erano acuti, certo a totale soddisfazione della tenacia e del puntiglio degli amministratori cittadini.

c. ber.

La Festa delle ciliege a Pecetto sarà inaugurata domani

Domani alle ore 18 si svolgerà in Pecetto Torinese l'annuale festa delle ciliege con l'intervento dell'Eccellenza il Prefetto e del Federale. Il Comitato organizzatore, nel dare questo annuncio, ci ha pregato di far sapere ai nostri lettori che tornerà molto gradito alla popolazione del ridente paesello che numerosa sia la partecipazione dei torinesi che, senza grande disagio e fatica, possono compiere il non lungo tragitto seguendo gli itinerari: Torino, Moncalieri, Testona, Revigliasco, Pecetto, oppure: Torino, Trofarello, Valle Sauglio, Pecetto, oppure ancora: Torino, Eremo, Pecetto, gite che, specialmente le prime due, possono essere compiute in bicicletta. Alle comitive sono riservati numerosi ed interessanti premi.

Si monta la macchina da presa tra la curiosità delle comparse
A destra: il regista Biancoli

Al Giardino della Cittadella "si gira,,

Macario, il chiromante, è arrivato col sole...

Gran folla intorno a giostre ferme e a baracconi chiusi – Due signori col naso in su... – Arrivano le macchine – Macario non recita in questa prima scena del suo nuovo film

Un fremestio insolito di folla si notava stamane al giardino della Cittadella, fin dalle 8,30. E' vero che colà sono istallati da qualche giorno i baracconi, le giostre, gli otto volanti della rituale fiera stagionale, ma a quell'ora, insolita per i divertimenti popolari, non si giustificava l'animazione che regnava tra baracconi chiusi e giostre ferme.

Un falso... allarme

Il motivo era un altro: il giardino della Cittadella, cioè il piccolo parco di divertimenti, era semplicemente diventato un teatro di posa cinematografico.

Alle 8,30 non erano ancora giunte le macchine, gli attrezzi, i carrelli, i fari e tutta quell'altra roba che di solito serve per girare un film; ma erano già sul posto le comparse, perchè quella folla irrequieta, in maggior parte composta di bimbi, di ragazze, di giovanotti, costituiva appunto la massa delle comparse che più tardi avrebbero preso parte attiva alla lavorazione del film.

Due signori, isolati, scrutavano, col naso in su, il cielo che, a quell'ora coperto, non prometteva bene per l'inizio del lavoro.

Uno dei due era maggiormente preoccupato... Sfido! Si trattava del produttore del film: Liberio Capitani. L'altro, sbottonato e pensoso, era Oreste Biancoli, il regista.

Più in là, altri uomini, in maniche di camicia, sembravano in attesa di qualcuno o di qualche cosa...

Infatti, essi aspettavano il macchinario per la ripresa e... Macario.

Macario? Sì, Macario: che c'è di strano? Questo film, di cui oggi si dà il primo colpo di manovella, è un film per l'interpretazione di Macario. Macario, ovvero Il chiromante, ideato da Rovi, Biancoli, Falconi e Tolnay e affidato alla regia di Biancoli. Un film che sarà girato in gran parte a Torino e che ci presenterà il popolare comico in una veste più umana, in una vicenda sentimentale. Macario, garzone di giostra e chiromante, ne farà vedere di tutti i colori... Ma di questo parleremo un'altra volta.

Al film prenderanno anche parte Luisella Beghi, Fiermonte e Carlo Rizzo.

Con l'animazione della folla delle comparse incominciavano intanto a funzionare le giostre e i giochi, arrivavano su grossi autocarri l'attrezzatura cinematografica e si attendeva il sole e Macario...

Il sole ogni tanto si affacciava timidamente fra qualche squarcio delle cortine di nubi, poi scompariva, e Macario era sempre assente... Finalmente: un grido nella folla: Arriva Macario!!!

Spettatore del suo film

I bimbi a frotte, le donne, i giovanotti, sollevando un polverone da strada campestre, correvano verso uno degli ingressi al giardino. Falso allarme! Non era Macario, si trattava di un furgoncino con la macchina da presa e il carrello... Disappunto generale, i fotografi avevano invano sollevato, sopra la marea di teste, i loro apparecchi.

Le giostre continuavano a girare, i bimbi a divertirsi, Biancoli e Capitani a scrutare il cielo...

A un dato momento il sole è apparso.

— Quando incomincerete a girare?

— Alle 11,30 — ci dice Biancoli.

Sono intanto le 10.

— E Macario?

— Sarà qui a minuti. Però Macario oggi non prende parte alla scena... Viene, così, per assistere...

Ce ne siamo andati insoddisfatti, lasciando che altri attendessero l'arrivo di Macario che si recava lì, così, per assistere... Primo spettatore del suo film.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	27	20	—

IL SOLE sorge domani 24 giugno (175-190) alle ore 5,49; tramonta alle 21,16. La LUNA spunta alle 5,43; tramonta alle 20,47. - Domani 24 ore 20,22 (solari) Luna Nuova.

ANNIVERSARI DEL 24. — Alle ore 19,15 nella villa Incisa dell'Olgiata viene firmato l'armistizio italo-francese (1940). - Il Genio solennizza l'anniversario della battaglia del Piave (1918).

L'OROSCOPO DEL 24. — Durante la mattinata dovremo essere molto circospetti per non esporci alle imprudenze e confusioni che dissennate lunari su Nettuno e Marte potranno generare. Al tramonto avremo la Luna Nuova che ci annuncia qualche incidente marittimo.
MARIO SEGATO

LA BORSA domani, festa di S. Giovanni, resta chiusa.

I SANTI DEL 24. — S. Giovanni Battista. Precursore del Salvatore, principale Patrono della città di Torino del quale oggi si celebra la nascita.

FUNZIONI DEL 24. — S. Giovanni (Metropolitana): 10, solenne ricevimento dell'Eminenza il Cardinale Arcivescovo e Messa Pontificale; 16, Vespri, Compieta, discorso e benedizione pontificale; S. Filippo (festa di S. Giovanni) 7,30 Messa con fervorino. Gesù Adolescente: settimana della Messa; 20,30 dialogo fra il teol. Guido e il can. Lardone, Benedizione. - S. Massimo (triduo al nuovo titolare) 7 Messa e fervorino; 20,30 discorso dell'Ecc. Mons. Angrisani vescovo di Casale, benedizione. - Basilica Mauriziana (sacra Ordinanza del S. Cuore) 18 predica del P. Andreani, benedizione. - San Tommaso (in onore di S. Antonio) 9 Messa, preghiere, fervorino, benedizione.

FIERE DEL 24. — Avigliana (sagra di S. Giovanni), Orbassano (sagra di S. Giovanni), Rivara, Gallegno, Ovada (di S. Giovanni), Castagnole d'Asti, Gremiasco, Valchiusa, Vestignè (sagra in fraz. Tina), Oriesolo, Diano d'Alba, Celle di Macra, Stroppo (sagra), Vespolate.

NUMERI E SPERANZE. — Estrazione del 21 giugno. - Ambate: Bari 30-20-40; Cagliari 64-34; Firenze 30-46; Genova 56-35; Napoli 99-39; Roma 84-14; Torino 3-73; Venezia 43-43. - Ambi: Bari 20-12; Firenze 46-46, 36-35; Genova 56-60; Milano 20-23; Napoli 29-64; Venezia 31-56. - Figure: prevalgono con 9 numeri quelle del 3 (30 Bari, 39 Firenze, 56-11 Genova, 29-39 Napoli, 39 Palermo, 56 Roma, 83 Venezia) e del 3 (3-30 Torino, 30-12 Bari, 31-46 Firenze, 66 Napoli, 84 Roma, 31 Venezia). - Seguono: quella del 7 con 7, dell'1 con 6, del 9 con 5, del 4 del 6 e del l'8 con 4, del 5 con 3. Ambo doppio 31-54 Milano e Palermo.

SALONI DE «LA STAMPA». — Mostra dell'Arma di Artiglieria (dalle 16 alle 22,30). — Mostra fotografica del Dopolavoro Fiat.

Riunione dei piccoli pastai

Tutte le ditte appartenenti alla categoria dei piccoli pastai sono invitate alla riunione che avrà luogo martedì 24 giugno alle ore 15 a Palazzo Cavour (via Cavour 8, piano primo), per importanti comunicazioni.

Il Federale tra gli operai di una fabbrica

Il Segretario Federale si è recato questa mattina a far visita agli operai della Società Industriale Meccanica che dà lavoro a circa 250 operai. La visita del gerarca, che è stato ricevuto dai dirigenti, è stata minuziosa in ogni reparto dello stabilimento ove vengono prodotte macchine da scrivere. Il direttore della fabbrica ha illustrato al Federale, i diversi ed interessanti procedimenti di lavorazione e lo ha poi informato sulla produzione: in media una macchina da scrivere ogni 8 minuti e circa 15.000 macchine in un anno.

Al termine della visita il Federale ha parlato alle maestranze dicendo della volontà di vittoria che anima tutto il popolo italiano fervidamente teso alla grande mèta che il Duce ha additata agli italiani e che sarà raggiunta contro i vecchi ed i nuovi nemici. La folla operaia ha lungamente inneggiato al Duce. Per l'occasione della visita del gerarca alla fabbrica i dirigenti hanno stabilito di dare una simpatica offerta alle famiglie dei richiamati alle armi.

Le odierne celebrazioni di Don Cafasso

Solenni funzioni alla Consolata e le visite alle stanzette di via S. Francesco d'Assisi

Stamane ricorrendo il giorno della festa liturgica in onore del Beato Cafasso, il «prete della forca», solenni funzioni sono state celebrate alla Basilica della Consolata, dove se ne conserva il corpo, e grande fu il concorso di popolo come lo era stato ieri, in cui l'altare suo era inondato da una infinità di gigli.

Ma la memoria del Beato Cafasso è stata vivissima tuttoggi, anche alla chiesa di San Francesco d'Assisi, dove egli visse gran parte della sua attività nell'annesso convitto per la formazione superiore del clero e dove si conserva, ancora intatto il suo appartamento in cui si ritrovano interessanti cimeli. Oggi il pubblico era ammesso a visitare le storiche stanzette, in cui il Cafasso e Silvio Pellico lavoravano per la assistenza agli spazzacamini, e dove si conservano molti ricordi dei condannati a morte per impiccagione che il Cafasso confortava negli ultimi giorni di vita.

Un interessante episodio è ricordato dal piccolo appartamento e si riferisce alla fucilazione del generale Ramorino, condannato a morte pel noto episodio della battaglia di Novara del 1849. Il generale Girolamo Ramorino venne fucilato il 22 maggio 1849 nell'antica piazza d'armi di Torino, dove ora sorge la chiesa di San Secondo. Lo accompagnò sul posto dell'esecuzione il teologo Cafasso che era stato tutta la notte con lui confortandolo. Giunta l'ora della esecuzione il Ramorino raccomandò al teologo Cafasso di proclamare la sua innocenza, poi si tolse dal panciotto l'orologio d'oro e glielo diede pregandolo di farlo avere a sua madre in Genova. Non potendo la vecchia signora Ramorino fare il viaggio in diligenza da Genova a Torino, si recò da lei il Cafasso, per darle le notizie del figlio, assicurandola che egli era innocente ma che si era trattato soltanto di una dura necessità militare e le consegnò l'orologio d'oro che viene tuttora conservato in memoria dell'infelice generale.

I colori di moda per l'autunno e l'inverno

Prevalenza di toni neutri

Sono apparse a cura dell'Ente della Moda, le nuove Cartelle Colori per la seta, la lana e il feltro, destinate alle stagioni d'autunno-inverno. L'Ente della Moda si è attenuto a quelle direttive logicamente basate sul coordinamento della produzione che nel quadro delle tinte prescelte a figurare come nuova espressione della foggia, deve sempre tendere ad un complesso armonico, sapientemente intonato, quindi essenzialmente elegante e nel medesimo tempo impostato secondo un criterio unico, integrativo e capace di eliminare ogni inutile spreco.

La loro saliente particolarità consiste nella prevalenza dei toni neutri basati su inedite sfumature dei grigi, dei marrone e dei verdi, si tratta quindi di tinte che si integrano con efficaci combinazioni di colori e che possono presentare degli effetti davvero originali ed interessanti. A queste tinte, che chiameremo calme e che sono squisitamente intonate alle stagioni di autunno e d'inverno, vanno aggiunte alcune gradazioni di colori vivaci destinati a spiccare e ad imporsi soltanto però in funzioni di accessorio o di elemento decorativo. Fra le tinte preferite, ne segnaliamo tre che hanno carattere di ben definita originalità, e più precisamente, il «grigio abissale», una tinta scurissima ed inedita; il «grigio oliva» e il verde «stagnante». Nessuna gradazione del colore turchino appare nelle nuove Cartelle Colori.

Processioni Eucaristiche

Ieri si sono svolte alcune processioni eucaristiche. Esse hanno avuto luogo nelle parrocchie della SS. Annunziata, del SS. Nome di Gesù ed in altre parrocchie.

Il corpo dell'annegato nel lago di Avigliana ricuperato stamane

Nella nostra edizione di stamane abbiamo dato notizia dell'annegamento del quale è stato vittima nel lago di Avigliana certo Cesare Piccardi di Cesare. Subito dopo aver fatto colazione egli si era gettato in acqua per compiere una nuotata, ma colto da malore era scomparso nelle acque del lago. Stamane una squadra dei nostri Vigili del fuoco si è recata ad Avigliana dove dopo attive ricerche è riuscita a individuare ed a trarre a riva il cadavere.

Quando il caldo dà alla testa...

Non passa giorno che queste colonne non ospitino fatterelli di cronaca nera riguardanti bastonature per futili motivi e conseguenti viaggi all'ospedale degli sconfitti. Tutti questi dovuti forse al caldo improvviso sviluppatosi in questi giorni, che tiene accesi gli animi facilmente arroventabili. Anche ieri alcuni contusi hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari per farsi medicare ferite varie, fortunatamente leggere, riportate in seguito a liti concluse con altrettante baruffe. La casalinga Ernesta Mamala in Palma, di 28 anni, abitante in via S. Massimo 45 si è incontrata con un vicino di casa certo Giovanni Bagnarini il quale, senza rispetto alcuno pel sesso gentile, onde saldare una vecchia questione, l'ha presa a pugni cagionandole contusioni al braccio sinistro giudicate guaribili al S. Giovanni in pochi giorni.

Ferdinando Russo fu Ferdinando, di 60 anni, mentre si trovava nella trattoria sita al numero 46 di via S. Donato, litigava con un uomo rimasto sconosciuto il quale a conclusione mordeva la falange dell'indice sinistro. All'Astanteria Martini è stata medicata e giudicata guaribile in 8 giorni.

All'Astanteria Martini è pure stato medicato per una ferita da taglio all'avambraccio sinistro e giudicato guaribile in 8 giorni, tale Giacomo Saverino fu Donato, di anni 32, abitante in strada Bertulla 176. Egli si era incontrato poco prima con certo «Mariolin», il quale, a conclusione di un diverbio per futili motivi, lo aveva assalito con un coltello. Del fatto sono stati avvisati i Carabinieri.

Bernardo Filippo fu Francesco, di anni 49, abitante in via Lagrange 31 non è certo entusiasta del proprio figlio, di anni 19, col quale ieri sera verso le ore 23 è venuto a diverbio per motivi famigliari. La discussione si è protratta per qualche tempo e poscia il figlio gli ha assestato una bastonata sulla testa che gli ha prodotto una ferita lacero contusa giudicata guaribile al vecchio S. Giovanni in 10 giorni.

Per ultimo si è presentato alle Molinette, Narciso Varetto fu Vincenzo, di anni 34, abitante in via F. Corridoni 44, il quale, sotto il portone di casa, era stato con una zappa aggredito per futili motivi, dal cognato Pietro Tonioni. Egli ha riportato una ferita al braccio giudicata guaribile in 6 giorni.

Tre arresti per una rissa

La sera del 19 corrente nello stabilimento Bertelè in via Guido Reni si svolgeva, per futili motivi, una rissa nella quale numerosi operai che in quell'ora stavano consumando le loro razioni, si avvinghiavano per percuotersi e farsi valere le rispettive ragioni. Ad un dato momento però, mentre certo Vincenzo Suraci fu Giuseppe, di anni 32, stava alle prese con un altro operaio, tale Vitale, si avvicinava Antonio Musolino di Rocco, di anni 19, per prendergli le difese, armato però di temperino. Alle grida del Vitale un quarto operaio e cioè Giovanni Bonaldi di Giovanni Maria, d'anni 34, impugnato un cucchiaio di metallo, si avventava sul Suraci ferendolo al capo. Placatisi gli animi alla vista del sangue, il ferito venne trasportato all'ospedale, dove fu dichiarato guaribile in 15 giorni. Il Commissariato di P. S. di San Secondo ha poscia svolte le indagini per appurere come avvenne il fatto ed a conclusione ha dichiarati in arresto: per rissa il Suraci ed il Bonaldi; per minacce il Musolino.

Bimba che si versa addosso una pentola di acqua bollente

In gravi condizioni è stata ieri ricoverata all'Astanteria Martini la bimba Maria Marconio di Alfeo di anni 3, abitante in via Crescentino 3 la quale, poco prima nella sua abitazione si era rovesciata addosso una pentola di acqua bollente sul fornello a gas. Al nosocomio le sono state riscontrate scottature di 1.o e di 2.o grado e ricoverata con prognosi riservata.

Operaio fulminato

Mentre lavorava in uno stabilimento cittadino, e per cause non ancora esattamente accertate, l'operaio Giuseppe Montalto fu Carlo di anni 37 abitante in corso Peschiera 45, è stato investito da una fortissima corrente e fulminato. A mezzo di autobarella è stato trasportato alle Molinette ma nessun soccorso prodigatogli è servito a farlo rinvenire.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 21 corr.:
Bertolo rag. Francesco, industriale, Galimberti Maria, studentessa.
Secondo Ettore detto Anzaletti, impiegato, Melanesii Norma, operaia.
Breda Antonio, manovale, Tres Santa, cameriera.
Cazzaniga Mario, impiegato, Zavattaro Angela, insegnante.
Ferrari Pietro, autista, Costantino Maria, cameriera.
Grilley dott. Giuseppe, medico chirurgo, Amandola Ornella, casalinga.
Montanari Italo, collaudatore, Martinelli Irma, casalinga.

Sono nati

Nascite denunciate il 21 corr.:
Indemini Luisa, Barachini Luisa, De Santis Piero, Degiorgi Maria, Degiorgi Milena, Barile Annamaria, Didier Miranda, Montagno Maria, Fascone Albina, Chiantelassa Pier Mario, Taricco Pier Giorgio, Cattica Felice, Scagliotti Maria Luisa, Vaglione Maria, Perisea Giuseppe, Coda Zabetta Anna, Valentini Piero, Ugo Roberto, Gibona Maria Cristina, Fogliano Annamaria, Carola Vittoria.

Nascite denunciate il 22 corr.:
Pirtto Paolo, Lucchi Maria, Sgarrata Gian Carlo, Cremoncino Francesca, Fiscante Maria, Piovano Mario, Merlo Pier Luigi, Liveriero Carla, Grivet-Talocia Gabriella, Pollesio Maria, Balestri Ida, Montanari Giovanni, Garibaldi Gianpaolo, Viarengo Maurizio, Paciello Rosaria, Cavaliere Andrea, Carlesso Maria, Beratto Lorenzo, Cavatore Guido, Cerutti Anna Maria, Lobina Silvio, Carbone Guido, Biora Anna Maria, Mangani Carla, Gala Piero, Barbareri Adriana, Piate Adolfo.

Bollettino demografico DI TORINO

22 Giugno 1941-XIX

NATI	27
MORTI	20

STATO CIVILE

22 Giugno 1941-XIX

Bolgari Franco, m. 2, da Torino, v. Cigna 136 - Bertagnoli Ettore fu Vincenzo, a. 80, da Roma, impiegato, v. Bagetti 28 - [illegible] Carlo fu Costantino, a. 79, da Ferrere d'Asti, calzolaio, v. Bezzia 30 - [illegible] fu Chiaffredo, a. 78, da Verzuolo, pensionato, c. Re Umberto 74 - [illegible] fu Giovanni, a. 67, da Casalino, impresario, c. Palermo 178 - [illegible] di Nicolò, m. 3, da Torino, v. Cesare Balbo 23 - Lurgo Anna fu Bartolomeo, a. 34, da Revigliasco, casalinga, c. Princ. Eugenio 4 - Peyretti dott. ing. Pier Luigi fu Giuseppe, a. 77, da Cirié, medico chir., v. Alfieri 7 - [illegible] fu Francesco, a. 73, da Modena, generale brigata ... [illegible]

Pubblicazioni di matrimonio

Vottero Giacomo, industriale, con Tilton Rosalia — Cordiale Giovanni, meccanico, con Churlati Elvira — Araldi Bruno, perito industriale, con Barillari Elisabetta, insegnante — Guasco Carlo, impiegato, con Pampaloni Sergia, impiegata — Bonelli Luigi, impiegato, con De Liguoro Francesca, impiegata — Prandi Simone, elettromeccanico, con Bertello Amalia — Toffoli Enrico, tessitore, con Pralleo Lidia, cameriera — Borgnesi Guido, magazziniere, con Battagnoli Fulvia, magliaiola — Ferrero Mario, ferroviere, con Magri Teresa — Napolitano Lorenzo, aggiustatore meccanico, con Lampis Delia, operaia — Camiotti Francesco, impiegato, con Piratinanti Rosa — Bertinna Francesco, disegnatore tecnico, con Scognamiglio Ida — Delpero Giuseppe, insegnante, con Cottarchio Ida, insegnante — Dovo Edoardo, rettificatore, con Quartara Nadia, impiegata — Iaccini Giuseppe, operaio, con Musso Giuseppina — Mosetto Mario, perito chimico ind., con Cosso Mary — Buppo Beniamino, maresciallo CC. RR., con Oberti Teresa — Grieco Claudio, impiegato, con Piacenza Eugenia — Cabella rag. Piero, commercialista, con Gerrino Teresa, chimico farmacista — Longo Adolfo, musicista, con Caponetto Lucia — Montesello Talerio, insegnante, con Olinea Lidia, insegnante — [illegible]

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Ci» Lombardo): Ore 21: «La casa delle tre ragazze» di Schubert (prezzi popolarissimi).
MICHELOTTI: ore 21,30 arte varia.
MAFFEI: 17 e 21,30 C.a «Varietà di lusso» colle grandi vedette internaz. Margarita Del Plata e Carmen Benamor.
PACODA VALENTINO: Ci arte varia.

Teatro estivo Parco Michelotti

Stasera nuovo spett. arte varia. Parisi pittore lampo altri 10 num.

Spettacoli cinematografici

Vittoria: Improvvisata (Vanna Vanni) [illegible]
AMBROSIO: «Leggenda azzurra» e Doc. Luce «Dalla Siria alla Marmarica».
CORSO: L'artiglio del destino e Docum. Sul fronte Sud, da Belgrado all'Olimpo.
AUGUSTUS: «Mamma» E. Gramatica.
BALBO: «Matrimonio movimentato» Herti Kirchner, Heinz Ruhmann.
IDEAL: «S.O.S. Sahara» (G. Vanel). Segue Gran Spettacolo di Varietà.
STATUTO: «Fatalità» Vivien Leigh, Laurence Olivier, Leslie Banks.
NAZIONALE: «Il pozzo dei miracoli».
MAFFEI: Ultima pattuglia e Varietà.
MASSIMO: «Felicità perduta» con Lil Dagover, Paul Harthmann.
ELISEO: Amiamoci così e «Un matrimonio movimentato» Gene Raymond.
COLOSSEO 2 film: «Marocco» «Emporio Argentino» e «La forza dell'amore».
C. ALBERTO 2 film: «Il barone di Corbò» e «Via della Taverna 33».
ROSSINI: «Diavoli del Mare del Sud» e
ADUA: «Uomini sul fondo» e Varietà.
OLIMPIA: «L'amore più forte» (Ufa).
FORTINO: Rosa di Rio Grande e Tar.
V. VENETO 2 film: Lotta nell'ombra.
P. NUOVA 2 film: [illegible] (ore 10).
PRINCIPE 2 film: Battaglia di donne.
SAVOIA 2 film: «Un mare di guai».
REX: «Transatlantico» Gaby Morlay, Jules Berry, Michel Simon, A. Lefaur.

NAZIONALE: Il comicissimo
POZZO DEI MIRACOLI
con Vivi Gioi e Antonio Centa
Carlo Lombardi e Luigi Almirante

Dopo inaudite sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, munita dei conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio

Fontanelli Cristina n. Perino

Con l'animo straziato dal dolore ne danno il triste annunzio:
il marito Giulio;
i figli: Egisto e consorte Gina Raynero; Gino;
la mamma, le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Cirié, martedì 24 corr., alle ore 18,15, partendo dall'Ospedale Civile.
Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-[illegible]

Oggi improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Favre Luigi

di anni 55

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Caterina; i figli Gina col marito Ettore Vassalli, Secondo con la moglie Rosset Quintilia, Giuseppe e moglie Perron Silvia coi bimbi tutti e parenti.
I funerali avranno luogo in Ulzio il 24 corr. alle ore 10. Si ringraziano anticipatamente le gentili persone che interverranno al mesto accompagnamento.
Ulzio, 22 giugno 1941. (15835)

Dopo lunghe sofferenze mancava all'affetto dei suoi cari

Galvano Corrado

Ne danno il triste annuncio la moglie Rossetto Margherita, i figli Giovanna e Filippo, la mamma, suocera, fratello, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali martedì 24 corr. ore 18, in Luserna San Giovanni.

Come si fa una "Commissione telefonica,,

Con minima spesa, e senza chiedere alcuna speciale autorizzazione, si possono trasmettere comunicazioni rapide per tutte le località d'Italia fornite di telefono, mediante il servizio delle «Commissioni telefoniche». *Testo:* Occorre presentare un testo scritto di non oltre 20 parole, compreso indirizzo e firma (per i destinatari che sono abbonati al telefono l'indirizzo si riduce al numero dell'apparecchio). *Presentazione:* In un qualunque Ufficio telefonico; gli abbonati al telefono possono dettare il testo telefonicamente dal proprio domicilio. Costo L. 2 per qualunque destinazione.

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

Dai ricatti allo smascheramento

La solidarietà anglo-russa proclamata da Churchill riconferma la passata politica di intrigo

Come si erano comportati i Sovieti e quali erano le speranze di Londra e di Mosca - Le forze militari in campo

(Servizio speciale di STAMPA SERA)
X X X, lunedì sera.

Il fronte all'Asse le aggressioni contro mento è ora completo, mediante la lega fatta dagli sfruttatori plutocratici e giudei di Londra a Washington, con i giudei e i nichilisti di Mosca.

Il proclama al Popolo tedesco del Führer è un documento che testimonia una pazienza infinita; esso comprova che il Capo della Germania ha tentato, al di là di ogni limite, di risolvere la crisi con mezzi pacifici, ma tutti i suoi sforzi sono stati frustrati.

A prescindere da oscillazioni passeggere nell'atteggiamento moscovita, il Kremlino è rimasto sostanzialmente quello di un tempo, e cioè l'espressione del bolscevismo, irriconciliabilmente nemico del Nazionalsocialismo.

Il nemico subdolo

Nemico irriducibile e subdolo. A mano a mano che gli eventi bellici rivelarono la grandiosa imbattibile potenza dell'Asse, il Kremlino compreso, sempre più e meglio, che non avrebbe potuto affrontare l'Asse stesso senza prima avere condotto a termine un lungo gioco di ricatti.

Con essi, Mosca sperava di assicurarsi, via via, delle ottime posizioni di attacco contro il Reich. Oggi le forze della nuova Europa sono più unite che mai, perchè sono coscie della necessità, ai fini del trionfo delle Rivoluzioni esprimenti ideali di pace e di collaborazione all'interno degli Stati e fra Nazione e Nazione, che siano abbattuti tutti i bastioni che sono di ostacolo alle Rivoluzioni stesse.

La notizia che l'Italia fascista si è immediatamente schierata a fianco della Germania nella gigantesca battaglia destinata a liberare il mondo dal nemico dichiarato della Civiltà Occidentale, è stata accolta dal mondo intero come un fatto naturale. La decisione italiana conferma la definizione lapidaria che Mussolini ha dato dell'alleanza italo-germanica: alleanza di due Popoli per una sola guerra. Del resto, la combutta del capital comunismo contro le nostre Rivoluzioni è un fatto ormai vecchio e via via confermato dagli avvenimenti di questi ultimi anni.

Churchill e Roosevelt hanno sempre puntato sulla cooperazione di Stalin ed hanno sempre accarezzato la speranza che l'opera disgregatrice del bolscevismo avrebbe prodotto il crollo interno dell'Asse.

Il discorso pronunciato da Churchill ieri sera conferma pienamente che esisteva da tempo una intesa fra Mosca, Londra e Washington.

Il discorso non ci ha appreso nulla di sorprendente, dichiarando che l'Inghilterra solidarizza con la Russia sovietica e che darà ad essa tutti gli aiuti possibili. Churchill è impaziente di vedere entrare nella danza anche il terzo compare: Roosevelt; onde non ha esitato a proclamare che ogni giorno di ritardo nella partecipazione degli Stati Uniti al conflitto prolunga inevitabilmente la guerra.

Come sempre, Churchill si rende incomprensibile, poichè finora tutta la sua strategia politica e diplomatica l'ha adoperata a guadagnar tempo, vale a dire prolungare il conflitto.

La proclamazione della immediata collaborazione militare russo-britannica non fa che confermare le ragioni che hanno indotto l'Asse a prendere le armi contro il bolscevismo per infrangere una solidarietà capitalista e comunista che era in atto da un pezzo. Ora, il carattere sociale della guerra che l'Asse combatte insieme ai suoi amici è veramente completo e non mancherà di infondere nei popoli che anelano all'ordine, alla pace e alla giustizia nuovo impulso per liberarsi di tutti i loro nemici.

Le materie prime

I centri politici europei concordano con i commentatori politici di Tokio, secondo i quali l'immane duello russo-germanico trasformerà il nome da europeo in mondiale, schierando di fronte alle Nazioni monopolizzatrici delle materie prime le Nazioni che ne sono sprovviste. Si concorda, inoltre, in quest'altro rilievo degli esperti militari giapponesi, e cioè che i centri maggiori delle più importanti materie prime si trovano nella parte occidentale della Russia e che tale fatto è suscettibile di permettere alle forze germaniche il conseguimento di una relativamente rapida vittoria.

I suddetti esperti nipponici considerano infine che un continuo di divisioni siano di fronte nei due campi; che la Germania possa mettere in linea 8 milioni di uomini contro 6 milioni di russi e che a 35 mila aeroplani tedeschi non potrebbero essere opposti che 7 mila aeroplani russi.

F. dal Padule

Generali dell'Asse a Creta

Creta: L'incontro del Generale Bastico, Governatore dell'Egeo, e del Generale germanico Rinkel, comandante della provincia di Heraklion (Telefoto a Stampa Sera)

Lo stato di guerra proclamato in Russia

Tutti i poteri all'Autorità militare

Helsinki, lunedì sera.

Radio Mosca informa che, con decreto speciale della Presidenza del Soviet Supremo, è stato proclamato lo stato di guerra nella maggior parte del territorio dell'Unione sovietica.

La misura è stata decisa «nell'interesse della sicurezza dello Stato e per il mantenimento della calma e dell'ordine nel Paese».

Tutti i poteri nei territori in cui è stato proclamato lo stato di guerra passano nelle mani delle autorità militari. Queste autorità hanno, fra l'altro, il diritto di procedere all'arruolamento di mano d'opera per l'esecuzione di lavori che interessano la difesa del Paese, di requisire automezzi, nonchè di procedere a perquisizioni e ad arresti nei confronti delle persone che costituiscono un «pericolo sociale».

(D. N. B.)

La Turchia riafferma la propria neutralità

Ankara, lunedì sera.

(Tr.). - *La neutralità della Turchia nella guerra tedesco-russo sovietica è stata proclamata domenica notte dal seguente comunicato ufficiale:*

«Il Governo turco ha deciso in vista della situazione, quale risulta dalla guerra fra la Germania e l'Unione sovietica, di proclamare la neutralità della Turchia».

L'Assemblea Nazionale turca ha deciso la proroga per altri sei mesi dello stato eccezionale o di emergenza per quanto riguarda Istambul ed i quartieri europei.

Manifestazioni in Spagna contro i sovietici

Madrid, lunedì sera.

(Tr.). - Delle grandi manifestazioni, alle quali hanno preso parte persone di tutti i ceti della popolazione madrilena, hanno avuto luogo, nella giornata di domenica, davanti alla residenza dell'Ambasciata germanica. La folla ha vivamente inneggiato alla Germania ed alla Spagna, mentre che si sono frequentemente udite le grida di «abbasso i sovieti». Deputazioni di studenti e della Falange si sono recate presso il rappresentante del partito nazional socialista, al quale hanno espresso i sentimenti del popolo spagnuolo, ed augurando in pari tempo, la miglior fortuna alle armi tedesche nella lotta intrapresa contro il bolscevismo.

La Slovacchia pronta alla lotta

Bratislava, lunedì sera.

(Tr.) - Il Ministro degli Interni slovacco ed il comandante della Guardia di Hlinka, in un messaggio, radiodiffuso, da loro diretto al popolo slovacco, hanno dichiarato che la «Slovacchia è pronta a lottare, a lato della grande Germania e del suo condottiero, Adolfo Hitler, per la liberazione dell'Europa e per la formazione di una comunità europea». Il ministro ha pure dichiarato che la Slovacchia era diventata il campo della propaganda dell'internazionale comunista.

Il bombardamento di Damasco

Indignazione araba per la distruzione della Moschea di Omar

Violente dimostrazioni a Gerusalemme e al Cairo

Beirut, lunedì sera.

(Tr.) - Notizie qui giunte da Gerusalemme recano che, non appena si è diffusa la notizia del bombardamento di Damasco e della distruzione della moschea di Omar, famosa in tutto il mondo, il clero musulmano di Gerusalemme aveva inviato una delegazione presso l'Alto commissario britannico, allo scopo di protestare contro l'atto sacrilego commesso dalle truppe inglesi, ma la Commissione non è stata ricevuta.

Questo rifiuto, che, nelle intenzioni inglesi, avrebbe dovuto calmare gli spiriti degli arabi, ha avuto, invece, il risultato di aumentare l'eccitazione dei musulmani, i quali hanno organizzato una imponente dimostrazione davanti la sede del comando britannico. I dimostranti hanno violentemente protestato contro l'atteggiamento britannico e contro la distruzione della loro «Moschea Santa». Sono intervenuti dei distaccamenti di polizia britannica, composti essenzialmente di elementi ebraici, i quali coi tronconi di gomma hanno brutalmente disperso i dimostranti. Contro di essi sono anche stati sparati alcuni colpi di arma da fuoco. Malgrado questo tentativo di violenta repressione, i dimostranti hanno continuato le loro agitazioni per tutta la giornata di venerdì e durante la notte seguente. In tutte le moschee sono state ordinate preghiere per le vittime di Damasco, e i capi arabi hanno intensificato le loro prediche contro l'arbitrario atteggiamento inglese.

Notizie dal Cairo informano che in tutte le moschee della capitale egiziana sono state lette delle violenti proteste contro il bombardamento britannico di Damasco e specialmente della moschea di Omar.

Gli studenti del collegio maomettano di Ahzar sono sfilati in segno di protesta davanti alla residenza dell'Ambasciata di Gran Bretagna.

Un testimonio oculare, descrive che il bombardamento di Damasco effettuato dai britanni è stato molto più grave di quello del 1925, che pure è tristemente famoso. Questi testimoni confermano che i danni recati alla moschea di Omar sono gravi e che essa è parzialmente distrutta. Le vittime sono numerose ed il loro numero aumenta di ora in ora.

Gli Stati Uniti visti dal loro massimo scrittore

Le ignominie coloniali, imperialistiche e sociali di Londra e di Washington in un libro di Teodoro Dreiser

Buenos Aires, lunedì matt.

Teodoro Dreiser, che è considerato il massimo romanziere degli Stati Uniti e che, per i suoi settant'anni, è ritenuto uno scrittore dotato del più grande senso di responsabilità, ha pubblicato un libro politico, la cui edizione in lingua spagnola è apparsa in questi giorni in Argentina sotto il titolo «L'America deve essere salvata».

La tesi sostenuta dal Dreiser è che l'Inghilterra non è una democrazia, ma un Paese imperialistico e capitalistico ingiusto, crudele, egoistico ed odioso e che gli Stati Uniti costituiscono un imperialismo altrettanto immorale.

Facendo, quindi, la storia delle relazioni tra gli Stati Uniti e l'Inghilterra, lo scrittore dimostra che i primi hanno sempre vissuto, fino a pochi anni fa, in condizioni di perpetua umiliazione nei confronti di Albione ed afferma che essi non hanno alcun interesse nella guerra attuale e, quindi, aiutare l'Inghilterra significa attirare la guerra sugli Stati Uniti.

L'autore passa, poi, a rievocare alcune pagine particolarmente ignominiose della storia coloniale inglese, come la campagna contro i boeri e le repressioni in India, e condanna la condotta degli Stati Uniti verso il Messico, il Portorico, il Guatemala, le Filippine e le popolazioni negre soggette alla Repubblica Stellata.

Il Dreiser conclude affermando che, sia in Inghilterra, che negli Stati Uniti, le masse popolari vivono in uno stato di schiavitù e che il Parlamento, la stampa e la radio sono nelle mani dei signori del denaro; un capitalismo, cioè, senza scrupoli e dispotico.

Il libro del Dreiser sta andando a ruba, suscitando immensa impressione. (Stefani).

"Un'impresa gigantesca,,

L'impressione a Londra

Stoccolma, lunedì sera.

Il *Dagens Nyheter*, riceve dal suo corrispondente londinese alcune impressioni sulle ripercussioni che lo scoppio della guerra fra la Germania e la Russia ha avuto sull'opinione pubblica britannica.

«A Londra — dice il giornalista — è generale l'opinione che Hitler si sia impegnato in un'impresa gigantesca. In complesso, però, nell'opinione pubblica inglese si osserva un atteggiamento d'attesa e di riserbo e anche la stampa e la propaganda si mantengono molto parche nei commenti. Ciò si può attribuire in parte al fatto che l'Inghilterra non è in grado di influire militarmente sugli avvenimenti che si stanno svolgendo nell'Europa orientale».

Il giornalista riferisce che, secondo quanto dicono i corrispondenti da Londra dei giornali americani, l'azione germanica contro la Russia provocherà certamente della confusione nell'opinione pubblica americana.

Apparirebbe comunque chiaro che l'azione della Germania costituisce una preparazione al colpo finale da sferrare contro l'Inghilterra e gli Stati Uniti.

(D.N.B.)

L'impressione in Bulgaria

Sofia, lunedì sera.

I giornali bulgari, usciti in edizioni straordinarie, hanno annunziato l'inizio delle operazioni belliche da parte della Germania, della Romania e della Finlandia contro l'U.R.S.S. Il proclama di Hitler viene riportato nel testo.

I giornali rilevano che l'U.R.S.S., malgrado la sua alleanza con la Germania, non era un'amica fedele e continuava la propaganda bolscevica nel Reich. Inoltre l'U.R.S.S. non ha eseguito neanche i suoi impegni economici verso la Germania. (Stefani).

Soddisfazione dei tedeschi per la decisione di Roma

Berlino, 23 giugno.

La notizia che l'Italia fascista si è schierata a fianco della Germania nella gigantesca battaglia destinata a creare un'altra basilare premessa del nuovo ordine europeo — e cioè a liberare il continente dal nemico dichiarato della civiltà occidentale — ieri è stata appresa dal popolo tedesco con vivissima soddisfazione di cui si rende interprete la stampa che saluta con calorose espressioni la decisione di Roma.

Due navi-trasporto colate a picco presso la costa britannica

Berlino, lunedì sera.

Aerei da combattimento tedeschi hanno affondato nella notte sulla domenica davanti alla costa orientale britannica due navi trasporto di complessive 7000 tonnellate di stazza.

Il lancio delle bombe è seguito, come apprende il D. N. B. da una altezza di circa trenta metri. Colpi in pieno del massimo calibro hanno colpito le due navi mercantili che viaggiavano a pieno carico e le hanno distrutte.

Altre navi inglesi affondate dagli aeroplani

Berlino, lunedì sera.

(Tr.). - Anche nella notte dalla domenica al lunedì, le forze aeree germaniche hanno continuato la loro lotta commerciale contro la Gran Bretagna, con buoni risultati.

Nel Mare del Nord, a circa settanta chilometri ad oriente dell'estuario del fiume Humber, un piroscafo mercantile britannico, di circa cinque mila tonnellate, è stato colpito a mezza nave da tre bombe, che ne hanno provocato l'incendio.

Un secondo piroscafo di circa quattro mila tonnellate, sorpreso nella stessa zona di mare, è stato colpito a poppa da una bomba ben diretta che ha causato alla nave dei gravi danni.

Un velivolo a grande autonomia, ha sorpreso un piroscafo inglese di circa sei mila tonnellate al largo delle coste scozzesi, lanciando su di esso alcune bombe che lo hanno gravemente danneggiato.

Undici aerei perduti dagli inglesi

Berlino, lunedì sera.

A proposito del già annunciato tentato attacco, privo di successo, eseguito da aerei da combattimento e da caccia britannici contro Boulogne nel giorno di domenica, si apprende ancora a complemento della notizia che le perdite nemiche in fatto di aerei si sono elevate da sei ad undici.

Conseguentemente la R. A. F. ha perduto nei combattimenti aerei in questo punto due aerei «Bristol-Blenheim» e nove aerei da caccia del tipo «Spitfire». Un altro aereo nemico è stato fatto precipitare dalla caccia tedesca sulla costa olandese.

Un valoroso Caduto

Alessandria, lunedì sera.

In un ospedaletto da campo è deceduto il colonnello Pier Domenico Schiavi, di 51 anni, alessandrino, eroica figura di combattente.

Aveva partecipato nell'ottobre 1911 alla guerra italo-turca, quindi dal 1915 al 1918 alla Grande Guerra, meritandosi una medaglia d'argento, una di bronzo e tre croci di guerra al Valor Militare. Dopo aver partecipato alla campagna per la pacificazione della Cirenaica ed aver combattuto nel '35 in Somalia per la conquista dell'Impero, prendeva parte alla vittoriosa battaglia del fronte occidentale nel giugno dello scorso anno, guadagnandosi un'altra medaglia di bronzo.

Il col. Schiavi

Nell'autunno scorso partecipava a vari combattimenti sul fronte albanese, dove il suo alto senso del dovere, spinto sino al sacrificio, lo ha tenuto al suo posto di lotta e di comando fino a quando un male insidioso lo ha travolto. Il suo comportamento è stato premiato con la proposta di un'altra medaglia d'argento al valor militare.

Anche il colletto ci vuole

«Salvato da morte pel bottone del colletto»! Spero bene che questa notizia non vi avrà troppo impressionati. Che anche le cose minime possano esserci utili, e magari salvarci nelle massime calamità è cosa risaputa. Il topo che veniva in aiuto al leone, sin dai tempi di Fedro, s'era già incaricato d'illustrarci tale verità. I topi della fogna ebraica che cercano di portare soccorso al malandato leone britannico, ne sono un altro esempio. Ma questo della cronaca attuale è il più dimostrativo di tutti; benchè, ripeto, non abbia pur esso da impressionarvi oltre misura. Fu un bottone, soltanto un bottone a far da isolatore a una scarica di duemila volt: e così l'elettrizzato fu salvo! Fortunato fra i mortali! Ecco dunque un'altra leggenda da correggere. L'uomo felice poteva nascere, una volta, senza camicia. Oggi è costretto a nascere con camicia e colletto. Anche le favole, insomma, sono costrette a rivestirsi per avere libera circolazione.

Provvidenziale intervento delle cose da niente! Abele Hermant, che come scrittore è abbastanza sincero, però come ebreo è troppo imprudente, ha osato raccontare una volta come un soldo, soltanto un soldo che teneva nel taschino del panciotto, l'avesse salvato da un colpo di spada dell'avversario, in un duello impegnato a condizioni alquanto dure. La punta dell'arma incontrò la moneta, e così il cuore fu risparmiato. In verità, quando l'amico Marinetti ebbe a riferirmi tale avventuroso racconto, io fui indotto sulle prime a sospettare, considerando la natura dell'ingegnoso ma apatico scrittore semita, che la spada avversaria non avesse incontrato il cuore per la semplice ragione che il cuore non c'era. Ma come appariva certo che Abele Hermant, quella volta, fosse proprio stato «sauvé par un sou», un'altra considerazione fui costretto a fare: cioè ch'egli avesse stabilito per sempre, in quell'occasione, oltre alla propria qualità di uomo fortunato, quella di uomo spilorcio. Non è infatti lecito, quando si abbia la reputazione letteraria e mondana dell'autore del «Transatlantico», di serbare un soldo in una tasca segreta, neppure allo scopo di evitare una stoccata mortale. Si muore, ma a tasca vuota. Si muore, ma senza disonorarsi: come seppe fare un altro Abele della stessa razza, molto più jettato e molto meno taccagno, sotto i colpi di Caino. Poichè i soldini si regalano ai poveri e non si nascondono dentro i panciotti. Era comprensibile, comunque, che in quell'occasione lo scrittore economico si salvasse. In tutte le religioni, l'Onnipotente fa delle grazie particolari, e in tutto rispondenti all'indole dei suoi adoratori. Così c'è, per gli Ariani immemori, il Dio degli ubbriachi; e c'è, per gli Ebrei circospetti, il Geova degli avari.

Quale Dio avrà salvato dalla scarica di duemila «volt», per mezzo d'un semplice bottone, il briccone che l'aveva meritata? Questo non si sa. Però Massimo Bontempelli, che vuole l'abolizione della cravatta, e quindi del colletto, è invitato a pensarci seriamente. Si ricordi, dunque, che può bastare l'osso d'un bottone a salvare l'osso d'una schiena. Sono fortune, egli dice, che ai galantuomini non capitano. E anche questo può essere vero. Però noi siamo troppo morali per poterlo ammettere senza esitazione.

Ramperti

La novella di "Stampa Sera,,

L'inseguimento

Fra il padre, vedovo di mezza età, e la figliuola, signorina minorenne, esisteva un perfetto accordo non ostante la differenza degli anni e i caratteri opposti. Egli era autoritario e cocciuto, ma la ragazzina gli rispondeva e gli obbediva con una sottomissione e una condiscendenza che gli ricordava la mite sua mamma morta da alcuni anni.

Così la vita trascorreva senza scosse, calma e serena nella piccola famiglia agiata e l'architetto Rivalta non avvertiva quasi il peso e il vuoto della sua vedovanza. Ogni mattina, prima d'avviarsi al suo ufficio, egli non mancava mai di baciare la figliuola sulla fronte e la sera al ritorno s'informava della sua salute e della sua giornata con un paterno: — Come va, bambina mia? — a cui Isotta rispondeva con un abbraccio sorridente. Rivalta pagava i conti della sarta e quelli dell'amministrazione domestica senza discutere e non insinuava mai osservazioni sull'andamento della casa. A questo modo era convinto di realizzare la perfetta felicità della figlia e di ripagare la serenità che Isotta procurava alla sua esistenza.

I giorni festivi se ne andavano insieme con la macchina verso i colli, oppure al cinematografo dove Rivalta quasi sempre s'addormentava. Fu appunto al cinema, durante un film passionale che faceva dormire suo padre e teneva lei desta e vibrante di curiosità, che Isotta conobbe l'avvocatino Marcello Pieri.

Il giovane sedeva nella poltrona accanto alla sua e negli intervalli illuminati la fissava con un'intensità ardente che a tratti la divertiva e a tratti la turbava.

Dopo il secondo tempo passò strillando in falsetto il ragazzino dall'uniforme azzurra gallonata d'oro.

— Cioccolatini, caramelle! Li desiderate signora?

A Marcello non piacevano i dolciumi, ma gli fece egualmente un cenno di richiamo.

— Dammi un sacchetto di cioccolatini — e mentre gli porgeva le monete gli chiese con accento di celia per attrarre l'attenzione della sua graziosa vicina: — Mi garantisci che sono di prima qualità?

— Primissima, signore! Marca eccellente! Fateli assaggiare alla signorina.

Il ragazzetto gallonato era convinto che i due fossero una delle solite coppie d'innamorati che si rifugiano al cinema e s'allontanò ricominciando a strillare in falsetto il suo: — Caramelle! Cioccolatini!

Ecco di nuovo la sala buia e Marcello nell'ombra si fece audace. Aveva veduto un sorriso brillare negli occhi della fanciulla e le porse di nascosto il sacchetto dei dolci parlandole a voce sommessa.

— Signorina, mi sento in dovere di offrirvi i cioccolatini secondo il consiglio del piccolo rivenditore. Accettate? Non ditemi di no. — Le susurrò quasi all'orecchio la sua frase gentilmente temeraria e vide la manina inguantata tendersi a lui, sfiorargli le dita, cacciarsi nel sacchettino di cellofano.

— Grazie — rispose Isotta in un soffio. Un altro «grazie» venne sospirato da Marcello per la gioia di donare un confetto e riceverne in premio un sorriso da quella deliziosa bocccuccia. — Mi permettete di offrirveli tutti?

— No. Sono troppi.

— Li gusterete a casa, pensando a me.

Egli parlava sottovoce, per non destare il padre assopito, ma s'era fatto rosso come un collegiale al suo primo bacio d'amore. E gli pareva veramente che quella bocca vermiglia, sgranocchiando i suoi cioccolatini, lo baciasse profumata e calda sulle labbra. Mentre ella s'alzava e gli passava accanto le porse il dolce dono e il contatto della sua mano si prolungò come una carezza sulla morbida mano nuda della fanciulla.

Isotta uscì col padre nella prima ombra crepuscolare. La loro macchina scivolò via, ma poco dopo ella s'accorse ch'era inseguita da una piccola automobile grigia. Al volante tutto solo sedeva il suo intraprendente vicino di poltrona che la tenne dietro ostinatamente fino a casa.

Il domani fra Isotta e Marcello s'iniziò una serie di piacevoli colloquii telefonici ai quali, dopo molte atterrite perplessità da parte di lei e molte vivaci insistenze da parte di lui, seguirono lunghe passeggiate fuori città nella piccola macchina grigia a due posti, accompagnate non più da ingenui confetti ma da baci e carezze sempre più fervidi. Marcello aveva perduto ogni timidezza e Isotta, non più vigilata dal babbo, s'abbandonava a lui con tutto il suo ardore di fanciulla sana e poco più che adolescente.

Così accadde che un giorno in cui i suoi occhi apparivano cerchiati di viola pallido dovette confessare all'amico che aveva commesso, dandogli retta, un errore molto grave e irreparabile.

— Mio padre quando conoscerà il mio peccato è capace di scacciarmi da casa — sospirò triste e avvilita.

— Scacciarti da casa perchè gli regalerai un nipotino? — esclamò fremente di gioia Marcello, abbracciandola con furore appassionato. — Questo non è un peccato ma una virtù, amore caro. La mia mamma, che vive laggiù in Sardegna e mi trova troppo ozioso e sventato, ora non potrà più rinfacciarmi d'essere un buono a nulla. Partirò domani per andare a chiedere il suo immancabile consenso e stabilire il giorno delle nozze.

— Ma che cosa dirò a mio padre?

— Non c'è bisogno di confessargli tutto. Gli dirai che sei innamorata di me e che vuoi sposarmi.

— Tu non conosci il suo carattere. Ad ogni modo tenterò di parlargli stasera e gli annunzierò la tua visita per le nove. Non mancare, te ne supplico.

Marcello non mancò, ma quando venne introdotto in casa Rivalta, successe un finimondo. La cocciutaggine dell'architetto fu irremovibile come il cemento armato con cui costruiva i suoi palazzi.

— Lo sapete che mia figlia ha soltanto diciassette anni? Lo sapete che cosa ciò significa? — concluse Rivalta con un pugno che fece traballare il tavolo. — Ne riparleremo quando sarà maggiorenne. E guai a voi se vi sorprendo a ronzarle ancora attorno.

Ma una settimana dopo l'architetto rincasando trovò sullo scrittoio una lettera d'Isotta. L'aprì con mani tremanti e lesse. «Caro babbo, mi duole disobbedirti per la prima volta, ma debbo ad ogni costo seguire il mio amore. Me ne vado lontana con lui. Perdonami. Addio».

Rivalta si lasciò cadere di schianto in una poltrona. Chi poteva crederla innamorata fino a quel punto! Rilesse tre volte le poche righe, poi si versò un gran bicchiere di cognac, lo inghiottì in due sorsi e suonò il campanello. La cameriera accorse.

— A che ora è uscita mia figlia?

La domestica riflettè che «uscita» non era la parola più adatta, ma rispose calma:

— Circa venti minuti fa.

— Sola?

— No, con un giovane signore. E' partita in automobile con la valigia.

Rivalta passeggiava avanti e indietro agitato. Sul tavolo due verdi foglietti attrassero la sua attenzione. Dopo un attimo di titubanza se li mise in tasca e cacciatosi il cappello in testa scese a precipizio le scale.

— Prenzate fuori? — gli chiese con una certa ironia la domestica, mentre egli le passava davanti come un bolide.

— Va al diavolo, pettegola!

Un minuto più tardi l'architetto, al volante della sua potente macchina, premeva furiosamente l'acceleratore e s'avventava lungo la lucida strada asfaltata in direzione di Genova. La lancetta del tachimetro oscillava paurosamente fra i 110 e i 130 chilometri. Il nastro azzurrognolo della strada fuggiva con rapidità vertiginosa sotto i pneumatici. Finalmente nel cristallo del parabrezza s'inquadrò la macchina del rapitore, quella piccola vettura grigia ch'egli conosceva. La distanza fra i due corridori lentamente diminuiva. Un inseguimento folle, una caccia paurosa nella quale il formidabile motore dell'ingegnere ebbe presto ragione della volonterosa ma impari agilità del minuscolo antagonista, si svolse in pochi secondi. Sorpassati i fuggitivi di qualche centinaio di metri, Rivalta arrestò la macchina e la pose di traverso in modo da ostruire la strada e Marcello ebbe appena il tempo di tirare disperatamente i freni per non cozzare contro l'improvvisa barriera.

Con un volto buio come una minaccia il padre scese e s'avvicinò alla piccola vettura ferma a lato della via, ancora pulsante come un cuore atterrito che implorasse clemenza e pietà.

Rivalta teneva la destra affondata nella tasca esterna della giacca e fissava i due colpevoli con la fronte aggrottata. Isotta intuì una tragedia. Vide già con la fantasia eccitata un'arma vendicatrice puntata su Marcello e con un urlo di sgomento si buttò su di lui per fargli scudo col proprio corpo.

A quel grido, a quel gesto il volto del padre si raddolcì, parve quasi abbozzare un lieve sorriso. Si tolse con lentezza la mano dalla tasca, ne trasse due foglietti verdi e li porse a Marcello.

— Che ragazzi storditi! — Ora sorrise davvero indulgente e bonario paterno. — Come potevate imbarcarvi per la Sardegna se nella furia di partire avete dimenticato i biglietti della cabina sul mio tavolo!

E Isotta sgusciò fuori dalla piccola vettura per abbracciarlo.

Amalia Guglielminetti

Ruba 500 lire per acquistare dei pattini a rotelle

Ferrara, lunedì sera.

Tale Bruni Carlo di anni 30 di Ferrara denunciava ai Carabinieri la scomparsa di un biglietto da 500 lire contenuto nella tasca interna della giacca appesa nell'armadio della propria camera da letto mentre egli e la moglie erano assenti per lavoro. Le indagini hanno assodato che il ladro, scalata la finestra, aveva rotto una funicella che teneva socchiuse le imposte e quindi si era appropriato della somma. Il ladruncolo è stato identificato in un giovane, il quale, una volta in possesso del peculio, aveva immediatamente acquistato un paio di pattini a rotelle lasciando il residuo nelle mani dell'esercente per eventuali altri acquisti. Le residue 350 lire sono state così felicemente recuperate ed il ladruncolo denunciato.

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

Dal Mare Glaciale al Mar Nero

Un fronte di 2500 chilometri

I tre settori di lotta - Il passaggio del confine e gli attacchi aerei - Le ripercussioni internazionali dell'evento

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, lunedì sera.

Il proclama del Führer, chiamante alla resa dei conti la bieca cricca comunista del Cremlino, è stato accolto con grande entusiasmo dalle truppe ed ha avuto un effetto liberatore sull'opinione pubblica germanica, sbombrando l'atmosfera da tutta una ridda di voci più o meno serie.

Da ieri, nelle case, nei locali pubblici, la gente attende con ansia le prime notizie della vittoriosa avanzata delle truppe germano-finlandesi-romene, lanciate in questa nuova crociata, l'esito felice della quale sarà una delle fondamenta più solide per la creazione dell'Europa nuova.

La decisione italiana

I giornali pubblicano in prospetto la notizia che da ieri mattina alle 5,30 l'Italia si trova in stato di guerra con i Sovieti.

Scrivono in grossi caratteri: «L'Italia al nostro fianco» e riportano da Presburgo la comunicazione che la Slovacchia ha rotto le relazioni diplomatiche con l'U.R.S.S.

A questo proposito una notizia da Ankara fa capire l'imminenza della rottura dei rapporti diplomatici fra la Turchia da una parte e la Russia e l'Inghilterra dall'altra.

Il proclama del Führer è stato accolto con un sospiro di liberazione da quanti ricordano le fosche giornate spartachiste, i lunghi anni di lotta condotta dal Nazionalsocialismo contro il comunismo. Molti ricordano le spedizioni punitive compiute nei quartieri settentrionali di Berlino, il vile assassinio di Horst Wessel, consumato da foschi sicari ebrei.

Le notizie che si hanno dal fronte orientale sono scarse e lo saranno per qualche giorno, se si tiene presente il solo riserbo attuale del Comando germanico.

Il grande conflitto scoppiato tra il Reich e la Russia è caratterizzato dall'immensità del teatro di operazioni, che si stende dai mari glaciali fino al Mar Nero, abbracciando trenta gradi di longitudine.

Dividendo per settori questo immenso fronte, il più vasto della storia militare germanica, si ha un settore nord, dal Mare glaciale al golfo finlandese. Questo fronte ha una lunghezza di mille chilometri in linea d'aria. Qui combattono, spalla a spalla, germanici e finlandesi.

Il settore centrale, anche questo di mille chilometri, si snoda da Memel fino alla frontiera carpatica russo-romena. Da qui è partita l'avanzata germanica.

Il settore meridionale va dai Carpazi alla foce del Danubio e si stende per circa cinquecento chilometri. Qui combattono germanici e romeni.

Vi è poi un settore marittimo che abbraccia le coste della Lituania, dell'Estonia e della Lettonia. Qui un opportuno sbarramento di mine o altre misure militari assicurano le comunicazioni fra il settore nord ed il centrale e garantiscono i fianchi di tutto il fronte al nord e al sud.

Di decisiva importanza appare il fatto che gli sforzi riuniti degli uomini politici britannici e sovietici non sono riusciti a costringere il Reich ad una guerra contemporaneamente su vari fronti per agganciare forti unità germaniche.

Alla luce del proclama del Führer, i piani balcanici dell'Inghilterra possono venire considerati come un tentativo di indebolire lo schieramento germanico contro i sovietici.

Secondo il parere di circoli berlinesi, le offensive britanniche in Egitto e in Siria, come anche gli attacchi dell'aviazione britannica contro i territori occupati, si dovrebbero considerare come tentativi per raggiungere lo scopo di uno spezzettamento delle forze germaniche.

Di particolare importanza è da rilevare che il Comando Supremo germanico, pur invitando la popolazione a vigilare e collaborare nella difesa contro eventuali paracadutisti nemici, non la incita a fare uso delle armi. L'uso delle armi è riservato ai militari. Quale differenza con le norme impartite alle popolazioni polacche, inglesi e cretesi! Del resto, questi paracadutisti russi probabilmente non si vedranno.

Contro l'isola

L'attività delle armi germaniche non si limita al nuovo fronte di guerra. Anche gli altri fronti sono attivissimi. Il bombardamento eseguito nella notte sul 22 contro Southampton durante il quale sono state lanciate bombe incendiarie ed esplosive per duecentomila chili, ne è la prova. I danni arrecati agli impianti marittimi della città sono stati immensi e gli equipaggi tedeschi che hanno eseguito l'operazione dichiarano che, in base agli incendi constatati, questo bombardamento deve essere stato il più efficace tra tutti quelli eseguiti contro la città.

Nelle prime ore di ieri mattina l'aviazione germanica ha attaccato con spaventosa violenza obbiettivi militari in Russia.

In audaci attacchi eseguiti a bassa quota, numerosi stormi germanici da caccia, da combattimento e da distruzione, hanno devastato irreparabilmente numerosi aeroporti sovietici. Un gran numero di aeroplani nemici è stato distrutto. Capannoni, baracche e tende sono stati incendiati. L'aviazione germanica ha attaccato in più località colonne motorizzate, gruppi di carri armati, depositi di munizioni e linee ferroviarie. Caserme, postazioni di artiglierie e fortificazioni nemiche sono state gravemente danneggiate.

Nel corso della giornata di ieri sono stati anche bombardati importanti obbiettivi militari della piazzaforte di Sebastopoli. Le perdite di apparecchi da parte dei russi, aumentano di ora in ora. Fino a questo momento non è possibile dare cifre conclusive.

C'è chi parla che sono stati più distrutti milleduecento apparecchi sovietici. In ogni caso, le perdite ammontano a molte centinaia di apparecchi.

Ieri mattina nove apparecchi sovietici da bombardamento, tipo Martin, tentavano di compiere una incursione sulla Prussia orientale. La caccia germanica li affrontava e ne abbatteva sette. Un altro gruppo sovietico di trentacinque apparecchi da combattimento tentava di compiere incursioni contro obbiettivi militari germanici del Governatorato. La caccia germanica ne abbatteva trentatre.

Le azioni aeree

Deboli forze aeree britanniche hanno sorvolato la scorsa notte la costa settentrionale germanica e la regione renana. Sono state lanciate alcune bombe che hanno provocato lievi danni ai materiali e alle persone. Le batterie contraeree, entrate prontamente in azione, hanno costretto il nemico alla ritirata.

Sabato notte due apparecchi germanici da bombardamento, operando da una quota di appena trenta metri, hanno distrutto due piroscafi britannici per una stazza complessiva di settemila tonnellate, carichi di materiale bellico. I due piroscafi sono stati affondati lungo le coste orientali britanniche, a nord di Kromer.

Nel corso di un attacco compiuto ieri dall'aviazione britannica contro Boulogne, sono stati abbattuti in combattimento undici apparecchi: due «Bristol-Blenheim» e nove «Spitfire». Un altro apparecchio britannico è stato abbattuto dall'artiglieria contraerea germanica all'altezza delle coste olandesi.

Ieri il ten. col. Moelders ha abbattuto in duello aereo il suo settantaduesimo apparecchio.

Negli ultimi giorni, sommergibili germanici hanno affondato nell'Atlantico del nord e nell'Atlantico centrale, navi britanniche e in servizio dell'Inghilterra, per un tonnellaggio complessivo di 26.500 tonnellate.

Nelle prime ore del giorno 20, un apparecchio germanico da combattimento si precipitava contro un piroscafo inglese armato, all'altezza della costa sud-orientale britannica. Malgrado che tutti i cannoni antiaerei della nave avessero aperto un fuoco violentissimo contro l'apparecchio, l'aereo tedesco riuscì a compiere il suo attacco: la nave inglese, di ottomila tonnellate, colpita in pieno da una bomba di grosso calibro, si spezzava in due e colava a picco in pochi secondi.

Nella notte sul 22 la base militare di Alessandria è stata bombardata da uno stormo di apparecchi da combattimento germanici. L'attacco è stato coronato da successo. Impianti militari e portuali sono stati incendiati e sono state constatate violente esplosioni.

Nella scorsa notte apparecchi da combattimento germanici hanno attaccato aeroporti nella Scozia settentrionale e impianti portuali sulla costa meridionale britannica. Sono state constatate numerose esplosioni.

Anche alla foce del Tamigi è stato efficacemente bombardato il porto di Chatham; un apparecchio nemico è stato abbattuto.

Nella scorsa notte l'aviazione germanica ha continuato la sua lotta contro la navigazione britannica. Nel mare del Nord, a circa settanta chilometri a est della foce dell'Humber, un vapore britannico di cinquemila tonn., colpito in pieno da tre bombe, è stato colato a picco.

Un'altra nave di quattromila tonnellate, colpita in pieno a poppa, negli stessi mari, è stata danneggiata gravemente.

Davanti alla costa scozzese un apparecchio germanico da combattimento ha danneggiato gravemente una nave mercantile di seimila tonnellate centrandola in pieno a poppa.

Vice

Tokio di fronte al conflitto fra l'Asse e i Sovieti

Konoe e Matsuoka

a rapporto dall'Imperatore

Intenso susseguirsi di colloqui fra i capi politici e militari — Il Gabinetto riunito oggi in seduta straordinaria per definire la posizione del Giappone di fronte alla nuova situazione

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Tokio, lunedì sera.

L'enorme impressione suscitata in tutto il Giappone dall'inizio dello scoppio della guerra fra la Germania e la Russia trova conferma nell'intensa attività svolta nelle ultime ore dagli uomini che hanno, in questi tempi storici e decisivi, le responsabilità supreme dell'Impero e del Governo.

La cronaca delle ultime ventiquattro ore, infatti, registra un continuo susseguirsi di incontri, di contatti, di rapporti, di riunioni fra i capi politici, militari e diplomatici del Paese, culminati con le due visite del Principe Konoe e di Yosuke Matsuoka all'imperatore.

Di questi colloqui diamo qui un sunto schematico, attenendoci, naturalmente, ai più importanti.

Il Ministro degli Esteri, Matsuoka, dopo aver preso attenta visione del rapporto sugli eventi inviatogli dall'Ambasciatore a Berlino, Oshima, si è recato a Palazzo ed è rimasto a colloquio coll'Imperatore per un'ora.

Tornato al Ministero degli Esteri ha ricevuto l'Ambasciatore germanico Otto e la conversazione è durata un'ora e mezza.

Dopo di che si è recato alla residenza del Primo Ministro, principe Konoe, con cui ha avuto un lungo rapporto, lasciando al Sottosegretario agli Esteri, Ohashi, l'incarico di ricevere l'Ambasciatore britannico, Craigie, recatosi a comunicare schiarimenti ed a chiederne sull'atteggiamento di Londra e di Tokio verso il conflitto germano-russo.

Il Principe Konoe, che aveva precedentemente chiamato a rapporto il generale Suzuki, capo del Servizio dei Piani del Governo ed altre autorità politiche e militari, dopo il colloquio col Ministro degli Esteri, ha convocato immediatamente una conferenza di collegamento fra il Governo e i rappresentanti delle Forze Armate, alla quale hanno preso parte il Principe Konoe, Matsuoka, i Ministri della Guerra e della Marina, il Ministro dell'Interno e i capi degli Stati Maggiori generali.

Alla fine della riunione, il Primo Ministro si è recato a Palazzo, ove è stato ricevuto dall'Imperatore a cui ha fatto un lungo rapporto sulla situazione.

Konoe ha, inoltre, convocato per oggi pomeriggio, alle ore 15, una riunione straordinaria di Gabinetto, richiamando telegraficamente in sede quei membri del Governo che erano assenti dalla capitale.

Tale riunione, secondo parecchi osservatori bene informati, avrà importanza risolutiva, poiché si crede che in essa il Governo giapponese prenderà posizione ufficiale nei confronti del conflitto fra l'Asse e la Russia sovietica.

Mentre i colloqui fra i capi del Paese continuano intensi tuttora, in tutto il Giappone la nuova situazione ha suscitato la più ansiosa attesa e la più profonda impressione.

I giornali pubblicano estratti densi e dettagliati del proclama del Führer accompagnandoli con la notizia dell'immediato schieramento dell'Italia a fianco del Reich e riferiscono le opinioni di diplomatici, militari e uomini politici giapponesi, intervistati sulla nuova situazione. Tutti sono unanimi nell'avviso che lo scopo del Giappone, tendente ad un nuovo ordinamento dell'Asia orientale, deve rimanere incrollabile ed immutato.

Il Tokio Nichi Nichi sottolinea che i continui maneggi di Mosca hanno costretto la Germania alle misure che ha adottate e che tutta quanta la situazione politica si presenta vantaggiosa per la Germania. Il grado di collaborazione esistente fra Mosca Londra e New York, osserva il giornale, non può oggi essere esattamente definito, ma è, in ogni caso, sorprendente che l'atteggiamento di Roosevelt nei confronti della Germania si è negli ultimi giorni notevolmente irrigidito. «L'azione comune della Germania, della Finlandia e della Romania, — conclude il Nichi Nichi — è un capolavoro di strategia che mette la Russia in difficilissima situazione».

Il Partito nazionalista «Tohokai» ha, frattanto, lanciato un appello ai giapponesi, ricordando che i Sovieti combattono contro l'Italia e la Germania alleate del Giappone. Questi, quindi, deve iniziare subito la sua azione nei Mari del Sud contro l'Inghilterra, che ha trovato nei Sovieti un nuovo alleato.

B. C.

Un migliaio di persone in udienza dal Papa

Roma, lunedì sera.

(G. C.). Pio XII ha ricevuto in udienza privata i Cardinali Todeschini, Pizzardo, Iorio ed alcune suore superiori di Ordini religiosi. Ha poi ammesso al bacio della mano un migliaio di persone tra cui 150 figli di italiani all'estero e vari gruppi di bambini e bambine della Prima Comunione. A tutti il Papa ha impartito l'apostolica benedizione.

Grosso ponte ricostruito dai nostri genieri nella Provincia di Lubiana

Lubiana, lunedì sera.

Dopo due mesi di lavoro ininterrotto i soldati del Genio hanno ricostruito il ponte ferroviario di Borovina, fra Lubiana e Postumia. Dove dieci arcate in pietra erano state fatte crollare dalla dinamite per opera dell'esercito serbo in fuga, ad integrazione della rimanente parte del viadotto è stato disteso un poderoso traliccio in ferro lungo duecento metri sostenuto da pilastri pure in ferro alti 40 metri. L'importante collegamento ferroviario fra Trieste e l'Europa centrale è imminente.

Scoperte archeologiche compiute a Lubiana

Lubiana, lunedì sera.

Interessanti scoperte archeologiche sono state fatte a Novo Mesto, importante cittadina della provincia di Lubiana, sul luogo ove si compiono scavi per l'allestimento di un campo sportivo. I cimeli consistono in monili di rame e di ambra, urne, armi ed altri oggetti che si fanno risalire al quinto secolo a. C., epoca degli Illiri.

La riprova del doppio gioco condotto dalla Russia

L'agenzia «Tass» annuncia il pieno accordo fra Inghilterra e Unione Sovietica

Berlino, lunedì sera.

Il servizio di informazioni britannico pubblica una dichiarazione dell'Agenzia Tass, secondo la quale è stato raggiunto il pieno accordo fra l'Unione Sovietica e la Gran Bretagna. Tale informazione britannica è considerata in questi ambienti come degna d'attenzione, in quanto che, poche ore dopo il proclama del Führer, Londra conferma già la notizia diffusa dall'Agenzia sovietica sul doppio gioco svolto dai capi bolscevichi.

(D.N.B.)

Vecchio tagliato in due da un treno in manovra

Genova, lunedì sera.

Al ponte San Giorgio del nostro porto un treno merci, mentre stava manovrando per portarsi presso il bilico della pesatura, investiva un individuo che non avendolo veduto arrivare attraversava il binario. Il disgraziato, dell'apparente età di 75 anni, dimessamente vestito da operaio, restava ucciso sul colpo avendo il convoglio tagliato letteralmente il suo corpo in due. La salma non identificata veniva subito trasportata all'obitorio di S. Martino a disposizione dell'autorità giudiziaria per il riconoscimento.

Medaglia d'oro alla memoria di un legionario aostano

Roma, lunedì sera.

E' stata concessa per operazioni di guerra sul fronte greco la medaglia d'oro alla memoria del caposquadra Lagna Giovanni fu Pietro, nato a Perelle (Aosta), del 11.o Battaglione CC. NN. di montagna, con la seguente motivazione:

«Sempre primo in ogni impresa rischiosa, durante un intenso bombardamento colpito in pieno da una bomba che gli troncava ambedue le gambe, rifiutava ogni cura perchè i medici non fossero distolti dall'assistenza ai camerati feriti. Perfettamente conscio dell'imminente fine, invitava i presenti a intonare gli inni della Italia fascista e spirava esclamando: «DirGte per me al Duce che ho dato tutto quel che potevo e mi dolgo solo di non poter dare di più». Sublime esempio di forza d'animo e di elette virtù di soldato e cittadino — Quota 1046 (Fronte greco), 16-2-1941-XIX».

Una lapide a Pinerolo alla M. O. sergente Ferrari

Pinerolo, lunedì sera.

Alla presenza delle autorità militari politiche e cittadine ha avuto luogo in una caserma lo scoprimento di una lapide a ricordo della medaglia d'oro sergente Ferrari Ferruccio, immolatosi per la Patria sul fronte occidentale lo scorso anno. Alla cerimonia hanno presenziato i familiari dello scomparso. Varie corone d'alloro sono state deposte ai piedi della lapide. Il Vescovo ha officiato la Messa al campo, quindi ha pronunciato fiere parole ed ha impartito la benedizione ai parenti del Caduto e ai militari riuniti.

Al Lido di Venezia

La brutta avventura di un giovane nuotatore

Venezia, lunedì sera.

Oggi al Lido tale Giuseppe Cosmo, d'anni 17, abitante a Cannaregio fu visto tuffarsi in acqua senza più tornare a galla. I bagnini e altre persone lo trassero a galla e lo trasportarono al posto di primo soccorso, dove è stato ricoverato in pericolo di vita.

Ferito da un tridente lanciatogli contro una gamba con un calcio da un bue

Ferrara, lunedì sera.

Il giovane mandriano Lovi Benedetto di Giuseppe, di anni 14, residente alla periferia della città, era intento a sorvegliare le proprie bestie, quando una di queste, nello sferrare un calcio, colpiva un forcone che veniva proiettato con violenza contro il ragazzo. Nel singolare incidente il Lovi riportava una ferita da punta ed echimosi alla gamba destra, tanto da dover essere ricoverato all'ospedale.

Annega nel Po sotto gli occhi degli amici

Ferrara, lunedì sera.

Dopo aver disincagliata e spinta al largo una imbarcazione montata da amici, tale Clinio Leprotti d'anni 18 da Ferrara, si accingeva, nelle acque del Po, a ritornare alla riva. Senonchè, a pochi metri dalla sponda, mancandogli le forze e preso in un vortice annegava sotto gli occhi terrorizzati degli amici che avevano assistito alla scena. La salma del giovane non è stata ancora ripescata.

CRONACA

Messa funebre in memoria del tenente Chiais

Questa mattina nel Sacrario dei Caduti a Casa Littoria è stata celebrata una funzione religiosa funebre in memoria del prode tenente Franco Chiais, mutilato della Rivoluzione, eroicamente caduto sul fronte greco. Il cappellano centurione can. Ariaudo ha detto la Santa Messa a cui hanno presenziato il Federale, il vice-Federale Marchi, il fiduciario dell'Associazione Caduti fascisti, il rappresentante dei Volontari di guerra, la vice-fiduciaria dei Fasci femminili, la presidentessa dell'Associazione famiglie dei Caduti in guerra ed altre personalità. A fianco dell'altare erano i labari dell'Associazione famiglie Caduti, mutilati e feriti per la Causa e quello dei Volontari di guerra.

I presenti hanno seguito con commosso raccoglimento il Divino Ufficio, al termine del quale il Segretario Federale ha fatto l'appello del prode tenente Franco Chiais, di cui erano presenti i familiari. La risposta al rito fascista ha costituito l'affermazione che la memoria del valoroso camerata sarà perennemente onorata.

Un'ecatombe di ciclisti provocata da una signorina

Questa mattina, circa le otto, l'ora in cui gli operai si recavano al lavoro ed una folla numerosissima di essi transitava in bicicletta, sul corso Principe Eugenio quasi all'incrocio con il corso Regina Margherita si verificava un grave incidente. Una signorina sopraggiungeva in bicicletta, correndo liberamente senza tenere sul manubrio le mani; ad un dato momento la bicicletta sbandava e di traverso andava a terra rotolando insieme macchina e guidatrice. Alcuni ciclisti che seguivano, di fronte all'improvviso ostacolo costituito dalla signorina e dalla sua bicicletta stese a terra, non potendo improvvisamente frenare, o sterzare ad uno dei lati, precipitarono anch'essi provocando altre cadute dei sopravvenienti. Così in due minuti una diecina di macchine erano a terra con relativi ciclisti. Fortunatamente, però, il tutto si ridusse a qualche ammaccatura e stortura di bicicletta ed a poche graffiature di mani o di gambe. Tra le vittime dell'ingorgo stradale vi fu anche un'altra signorina ciclista che sopraggiungeva a forte velocità. Per un dieci minuti vi fu un po' di confusione, di chiasso e di proteste contro l'imprudente ciclista causa di tutto il malanno e poi riprese regolarmente la circolazione.

Muore improvvisamente per le scale

mentre si reca a trovare il figlio

Il benestante Giovanni Battista Ferrante, di anni 58, abitante in via San Paolo 17, saliva stamane verso le ore 8,30 le scale dello stabile di via Virle 19 per recarsi a trovare il figlio, quando assalito da un attacco cardiaco improvvisamente decedeva. Constatatane la morte, un medico municipale ha autorizzato il trasporto della salma nella sua abitazione, lasciandola a disposizione della famiglia.

Motociclista torinese infortunato nell'Astigiano

Ci comunicano da Asti:

Ieri, all'uscita dal paese di Vaglio Serra, certo Mortara Efisio di anni 32, da Torino, di professione commerciante, mentre procedeva a forte andatura sulla sua motocicletta, per cause imprecisate perdeva l'equilibrio. Nella caduta andava a picchiare contro il muricciolo di un ponticello, e per vera fortuna se la cavava con la sola slogatura del braccio sinistro e con lievi contusioni. La motocicletta invece subiva gravi danni.

Paga la sola prima rata di una radio acquistata per 1534 lire

Nell'aprile dell'anno scorso Silvestro Eugenio Neirotti di Guido di anni 29 abitante in via Lucio Bazzani 9, assolutamente incensurato, acquistava nel negozio della signora Giuseppina Moretti, un apparecchio radio del valore di lire 1534 sul quale essendo stato venduto a rate gravava il «riservato dominio». Il Neirotti pagò la prima rata in duecento lire e poscia non si fece più rivedere fino a quando venne ricercato dietro denuncia della Moretti. Oltre un anno sono poi durate le indagini per allestire le pratiche del processo e ieri, il Neirotti dovendo comparire in giudizio, è stato tratto in arresto.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Operaio semiasfissiato in una fogna

Tratto in salvo dai compagni

Stamane alcuni operai, dipendenti dalla Ditta Cumino ed addetti alla pulizia dei canali sotterranei, stavano lavorando nella fogna di via Bernardino Galliari all'angolo di via S. Anselmo, quando uno di essi tale Umberto Fezzan fu Fiorello, di anni 19, abitante in via Genova 15, veniva colto da asfissia. I compagni che si trovavano sulla via, non udendo più il Fezzan muoversi e parlare si calavano alla loro volta nel canale e dopo non pochi stenti riuscivano a trarlo all'aperto mentre sopraggiungeva una autobarella che lo trasportava alle Molinette. Quivi i sanitari gli prodigavano le cure del caso, facendolo ricoverare in osservazione.

Centoventi sacchi vuoti che mandano in carcere

Da qualche tempo il panettiere Vittorio Fuxy, esercente la panetteria di via Villarbasse 17, si era accorto che numerosi sacchi vuoti sparivano dal magazzino per cui sorvegliando meglio il suo personale si convinse che colpevole doveva essere il suo dipendente Mario Zamboni fu Romano, di 19 anni, abitante in via L. Bazzani 5. Quindi nel denunciare il furto avanzò i sospetti a carico del Zamboni il quale, fermato dagli agenti del Commissariato di P. S. San Paolo, confessò di avere rubato i 120 sacchi risultati mancanti al Fuxy. Il colpevole è stato dichiarato in arresto.

Due arresti

Un agente di P. S. in servizio in piazza Gran Madre di Dio, verso le ore 22 di ieri sera, s'incontrava con tale Felice Quiri di Filiberto, di anni 36, abitante in via Martiri Fascisti 4 bis, che non l'aveva riconosciuto e dinanzi al quale compiva un atto innominabile. Immediatamente l'agente lo traeva in arresto ed il Commissariato di Borgo Po lo denunciava all'Autorità giudiziaria.

E' pure stato tratto in arresto per questua, Leone Elvini di ignoto.

Annega nel Lambro

Milano, lunedì sera.

Il ventottenne Francesco Quai, abitante nella nostra città, si recò ieri in uno stabilimento di bagni costruito sulla riva del Lambro a Monluè. Appena tuffatosi, il giovane fu visto sparire nelle acque e i presenti cercarono di soccorrerlo ma inutilmente. Il disgraziato è stato tratto dalle acque solo quando accorsero con mezzi adatti i vigili del fuoco. Dopo le constatazioni di legge la salma è stata trasportata all'obitorio.

Travolto dalla filovia muore all'ospedale

Milano, lunedì sera.

Ieri sera in piazza Lodi è stato travolto da una vettura della filovia CE il cinquantottenne Vittorio Borri, domiciliato in via Trebbia il quale ha avuto lo schiacciamento dell'addome. Mentre veniva trasportato all'ospedale 28 Ottobre il poveretto cessava di vivere.

Un volo mortale

Milano, lunedì sera.

Affacciatosi al balcone della casa al primo piano di via Settembrini 155 ieri sera tale Ettore Tivelli, fu Rocco, di 44 anni, è stato colto da malore ed è precipitato a capofitto sulla strada battendo con la testa contro uno spigolo di cemento e rimanendo cadavere all'istante.

Autocarro colpito da un fulmine

Novara, lunedì sera.

Mentre nottetempo ed a ciel sereno si susseguivano ieri le scariche del fulmine, in conseguenza dell'eccessivo caldo, una saetta colpiva in pieno un autocarro carico di stracci che aveva sostato lungo la strada per Milano ed a poca distanza da Novara. Il conducente Marco Romusso rimase con la schiena e gli arti bruciacchiati mentre quattro colli di stracci vennero distrutti e gli altri quasi tutti disfatti.

Gravemente colpito dai calci di un puledro

Valenza, lunedì sera.

Ieri dopo pranzo l'agricoltore Serafino Balduzzi, di 45 anni, da Lu, si metteva in mente di addestrare al calesse ed al morso un giovane puledro, che a tutto pensava meno che a lavorare. Il quadrupede per un po' assecondò il padrone ma poscia, stanco e ribelle ad ogni forma di disciplina, sparava un doppietto con le zampe posteriori, lanciando a qualche metro di distanza il Balduzzi, il quale riportava la frattura di costole, una leggera contusione alla colonna vertebrale e la lussazione del braccio sinistro. Il poveretto, dopo le cure necessarie, è stato ricoverato in corsia all'ospedale mentre il giudizio medico è tuttora riservato.

BORSE

TORINO, 23 giugno.

TITOLI	Prezzi	Offerte	TITOLI	Prezzi	Offerte
Rend. 5%	78 40	78 20	Marelli	143 —	145 —
Id. f. p.	78 30	78 50	Fiat	709 —	810 —
Red. 3,50%	74 70	74 70	Snia	113 50	156 —
Id. f. p.	70 —	74 80	Ravigl.	1190 —	1190 —
Nuov. 5%	95 90	95 90	Nebiolo	372 —	371 50
Id. f. p.	95 15	95 80	[illegible]	142 —	142 —
Red. 5%	97 50	97 90	[illegible]	183 —	175 —
Id. f. p.	97 50	97 50	[illegible]	315 —	330 —
B.T. '43 I	97 30	97 30	[illegible]	368 50	377 —
Id. '43 II	97 40	97 30	Ilva	350 —	710 —
Id. '44	90 —	90 —	Ansaldo	70 50	75 —
Id. '49	90 25	90 25	Westing.	431 —	450 —
Id. '50	90 90	90 90	[illegible]	1900 —	2000 —
Ferr. 5%	312 —	313 —	Viscosa	771 —	830 —
Iri 4½%	180 —	179 —	V. Lanzo	205 —	215 —
Elter 4%	185 —	191 —	[illegible]	350 —	360 —
[illegible]	676 —	616 —	Pirelli	231 —	230 —
[illegible]	494 —	497 —	Param.	221 —	227 —
[illegible]	320 —	321 50	[illegible]	177 —	177 —
[illegible]	360 —	360 —	[illegible]	370 —	353 —
[illegible]	116 —	117 —	[illegible]	181 —	160 —
[illegible]	115 —	116 —	[illegible]	132 —	136 —
S. Paolo	487 50	490 —	M. Lanzo	221 —	230 —
[illegible]	109 50	109 —	Aosta	107 50	107 50
Miglior. 4	131 —	131 —	[illegible]	101 —	111 15
Ass. Gen.	1150 —	1150 —	[illegible]	105 —	106 —
Medit.	550 —	510 —	[illegible]	450 —	450 —
Meridion.	1315 —	1310 —	Aosta	670 —	677 —
Sas. A. L.	805 —	805 —	[illegible]	230 —	231 —
Tor. Nord	218 —	277 —	Acqua P.	260 —	260 —
Italgas	90 —	91 —	[illegible]	109 50	115 50
Sip	102 —	101 50	Florio	70 —	71 —
Terni	281 —	291 —	V. Unica	85 5/8	91 —
F.C.E.	190 —	190 —	[illegible]	375 —	380 —
Valdarno	1145 —	1100 —	Elios	250 —	256 —
Merid. El.	400 —	450 —	[illegible]	1150 —	1100 —
Unes	19 75	21 —	Capt. Ital.	180 —	180 —
Riel	201 50	205 —	Burgo	500 —	505 —
[illegible]	130 —	131 —	[illegible]	158 —	160 —

BANCHI: Svizzera 441; New York 19.

MILANO, 23 giugno.

TITOLI	Prezzi	Offerte	TITOLI	Prezzi	Offerte
Rend. 5%	98 30	95 70	Dinamo	448 —	465 —
Id. f. p.	96 90	95 50	Edison	431 50	440 —
Id. 3½%	78 10	78 —	Id. priv.	324 —	327 —
Id. f. p.	78 20	78 20	Falck	316 50	325 30
Red. 5%	97 30	97 10	Breda	457 —	461 —
Id. f. p.	97 50	97 30	Pirelli	1150 —	1180 —
Id. 3½%	74 90	74 70	[illegible]	441 —	444 —
Id. f. p.	75 15	74 90	Sarda	116 —	120 —
[illegible]	101 —	101 —	[illegible]	825 —	815 —
Cotonif.	1700 —	1500 —	[illegible]	335 —	311 —
Ass. Gen.	1115 —	1115 —	Sif	139 50	140 —
Medit.	570 —	500 —	[illegible]	380 —	380 —
Meridion.	1330 —	1310 —	Naro	172 —	144 —
Credit. Ital.	280 —	280 50	Comacina	1130 —	1104 —
[illegible]	40 75	43 —	Sip	133 70	101 50
Cantoni	5050 —	5050 —	Tirso	139 —	137 —
Fürier	5400 —	5400 —	Tiberia	873 —	875 —
Terni	365 —	360 —	Merid. El.	455 —	465 —
Olcese	1450 —	1400 —	Orobia	138 50	209 50
De Angeli	2000 —	2050 —	Ovesticia	278 —	300 —
Cucirini	455 —	458 —	Rom. El.	775 —	713 —
Linificio	1182 —	1185 —	Terni	285 —	300 —
Bemori	1460 —	1475 —	Unes	30 00	21 —
Rasondi	250 —	250 —	Marelli	142 50	146 —
Tosi	180 —	180 —	Tecnum.	130 —	125 50
Colon. M.	354 —	339 —	Tati	217 —	220 —
Un. Mes.	740 —	748 —	Sirt	615 —	597 —
Gerardo	901 —	256 —	[illegible]	190 —	200 —
Brasl	2030 —	2040 —	Eridania	1025 —	1050 —
Borgetti	130 —	140 —	Raff. L. L.	1275 —	1275 —
Fiat	212 —	216 —	R. Zucch.	108 50	111 —
Unasuri	615 —	660 —	Motta	133 75	137 —
Borsec.	160 —	166 —	Anic	108 50	103 50
Chatillon	119 50	116 —	Italgas	90 90	92 30
Snia	771 —	835 —	M. Lanzo	304 —	310 —
Piccinelli	319 —	320 —	Ossieno	350 —	360 —
Sarta	23 —	27 —	Varedo	31 —	31 50
Ansaldo	70 50	75 —	Andre	111 —	116 —
Ilva	352 —	350 50	Borsens.	243 —	248 —
Metall. It.	136 —	133 —	Ital. Edil.	81 —	80 —
Aemiaia	610 —	695 —	Fondi R.	280 —	304 —
Monteoat.	337 —	335 —	Bast. R.	370 —	384 —
Italcem.	195 —	196 —	Le Milano	111 —	104 —
Bielo	270 —	270 —	Italfrutta	160 —	160 50
Breda	461 50	465 —	Elios	260 —	256 —
Bianchi	168 —	170 —	Sarvai	30 —	30 —
Isotta	147 50	154 —	Burgo	802 —	880 —
Fiat	790 —	800 —	Rich.-Gin.	1000 —	1000 —
Reggiane	148 50	154 50	Ciga	78 —	78 —
Vigevano	348 —	348 —	Balcone	430 30	430 —
Marelli	290 —	330 —	Pirelli II.	1909 —	2000 —
Fr. Tosi	385 —	501 —	Pirelli C.	845 —	845 —
Adriatica	733 50	748 —	Alluminio	105 75	113 —
Unid	445 —	470 —	—	—	—

GENOVA, 23 giugno.

TITOLI	Prezzi	Offerte	TITOLI	Prezzi	Offerte
Fin. L. A.	600 —	706 —	Metal.	674 —	672 —
Tram	500 —	500 —	Ilva	360 —	370 —
Cobrella	480 —	480 —	Brignola	1025 —	1045 —
Ucso. El.	190 —	195 —	Raffin. c.	1230 —	1250 —
Montecrol	105 —	108 —	Zuccheri	900 —	360 —
Samulori	650 —	630 —	—	—	—

TRIESTE, 23 giugno.

TITOLI	Prezzi	Offerte	TITOLI	Prezzi	Offerte
Generali	1120 —	1150 —	Martinoli	125 —	100 —
Assic. It.	727 —	730 —	Tripcovich	733 —	722 —
Istituto	3470 —	3500 —	Cantieri	300 50	305 50
Adriat. A	3475 —	3485 —	Ampelea	300 —	312 —
Id. B	2470 —	2480 —	Siluridel	311 —	312 —
Unavita	220 —	270 —	—	—	—

TORINO, 23. — Sin dall'apertura il mercato su richieste insistenti compie un nuovo sbalzo in ripresa su tutti i valori azionari. Nel seguito sino alla chiusura il rialzo si accentua raggiungendo proporzioni veramente esplosive. Fra i più progrediti: Italgas, Sip, P. C. E., Rumianca, Viscosa, Fiat, Ansaldo, Unica, ecc.

NB. - Domani 24, le Borse Valori del Regno rimangono chiuse.

MILANO, 23. — La quota azionaria accentua il suo andamento rialzista e nonostante la chiusura si effettui al disotto dei prezzi massimi della giornata, realizza ampi benefici nei confronti del listino precedente. Molto attivi e in forte aumento tutti i tessili, seguito, come si è detto, dal rimanente del mercato e in primo luogo dalle voci più rappresentative dei diversi comparti. Da oggi le azioni Adriatica quotano ex-saldo dividendo a lire 0,80 al netto dell'imposta. Resistenti con facilità i titoli di Stato.

Spara cinque rivoltellate contro l'amata che lo respinge

Un processo per tentato omicidio alle Assise di Genova

Genova, lunedì sera.

Stamane, alla Corte d'Assise, si è iniziato il processo a carico di Amedeo Zaccarilli, d'anni 44, giornalaio, imputato di tentato omicidio in persona della giornalaia Pierina Triuzzi, d'anni 44, residente a Rivarolo, contro la quale il mattino del 18 settembre scorso anno aveva sparato cinque colpi di rivoltella perchè da lui amato, respingeva le sue profferte matrimoniali. La sentenza si avrà probabilmente domani.

Guerra dal Baltico al Mar Nero